UDINE - Giovedì 22 Ottobre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

# GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 251 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 300; ordinario annuo Lire 52; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-583.

## L'imminente visita italiana a Berlino

### Il significato dell'incontro italo-tedesco in rapporto ai problemi del disarmo, dei debiti e delle riparazioni

ROMA, 21.

Il Ministro degli Esteri Dino Grandi partirà per Berlino la sera di venerdì 23 ottobre arrivando alla capitale tedesca domenica mattina.

La visita dell'on. Grandi a Berlino ed il suo incontro con Bruening costituiranno l'atto finale della lunga serie dei grandi colloqui europei a catena: il Segretario del Dipartimento degli Esteri degli Stati Uniti signor Stimson a Roma, Parigi, Berlino e Londra; i rappresentanti dei Governi francese e britannico a Berlino; i rappresentanti del Governo tedesco a Roma ed a Parigi; la visita del nuovo Ministro degli Esteri britannico Lord Reading ed il suo lungo colloquio col Ministro Grandi a Ginevra.

Il momento europeo e mondiale rende particolarmente notevole questo fatto conclusivo italo-tedesco nel quadro degli incontri europei.

Dalla visita a Roma del Cancelliere Bruening e del Ministro Curtius a oggi la grande cronaca politica registra tre fatti.

Primo: la proposta italiana per la tregua degli armamenti, alla quale la Germania ha dato la sua adesione e sulla quale si va svolgendo un largo movimento politico internazionale;

secondo: l'inizio di una nuova serie di colloqui politici in America: all'attuale incontro Hoover-Laval seguirà a poche settimane di distanza il viaggio a Washington del Ministro Grandi che si innesta sulla serie dei colloqui europei: che, avendo certamente per base l'esame degli stessi problemi, significherà una sempre più intensa collaborazione tra le grandi Potenze europee e l'America;

Terzo: l'acutizzarsi della crisi europea e mondiale nei suoi profondi aspetti economici, finanziari e politici, che fa sentire sempre più necessaria un'intima e costante collaborazione definitiva intorno ai problemi concreti tra le Grandi Potenze responsabili di qua e di là dell'Oceano.

La portata e l'importanza dello avvenimento sono messe in degna luce ed in rilievo dalla stampa tedesca. I temi del prossimo colloquio appartengono alla complessa attualità europea e mondiale contemporanea.

Ma, sul limitare di una conferenza mondiale per la riduzione degli armamenti, nel tempo della moratoria Hoover dalla quale sono germinati altri nuovi problemi già allo studio delle Cancellerie, è facile indovinare che la questione degli armamenti e quella delle riparazioni e dei debiti, entrambe connesse allo sviluppo della crisi mondiale, formeranno un settore di primo piano alle trattazioni politiche di Berlino.

Oggi è importante constatare che la visita dell'on. Grandi a Berlino che costituisce innanzi tutto una nuova presa di contatto diretto tra l'Italia e la Germania corrisponde al programma ed ai metodi che l'Italia Fascista ha pronosto da tempo per il superamento della crisi.

Nel programma l'Italia ha affermato che è dovere dei Governi responsabili di affrontare i problemi sui quali essi possono avere un più diretto controllo e dominio e dai quali possono derivare conseguenze decisive per il superamento della crisi.

Tali problemi sono appunto quelli degli armamenti, dei debiti e delle riparazioni. È inutile ricercare a Ginevra per vie indirette, con fatti episodici i rimedi contro i mali dell'ora se si lascia da parte il problema fondamentale inserito nelle finanze e nell'economia di ogni Paese e nei suoi rapporti internazionali; e se non si opera con una diretta azione complessiva, e in profondità.

Quanto ai metodi, l'Italia ha indicato da tempo la necessità di collaborazione concertata, ossia della collaborazione tra le grandi potenze europee con l'assistenza dell'America, con un'azione collettiva e regolare che non con un'azione individuale che può risolvere i problemi solo particolari e non generali, come quelli attuali, che hanno come fondamento la interdipendenza dei loro elementi, una insopprimibile solidarietà di interessi internazionali.

I prossimi colloqui di Berlino, come quelli di Roma che li hanno preceduti con l'incontro tra Mussolini e Bruening, si svolgeranno quindi su di un vasto e chiaro piano di grandi problemi collettivi, e in particolare di quelli rivolti ai grandi problemi collettivi. L'Italia ha potuto e potrà fare in mettere la Germania nel consesso attivo delle grandi potenze alle quali è connessa la responsabilità diretta delle trattative di tutte le grandi questioni europee e mondiali.

Mussolini — ricorda opportunamente il «Giornale d'Italia» — ha replicatamente affermato che l'Italia considera la Germania come un elemento sostanziale del pacifico assetto politico non meno che economico, dell'Europa di oggi e di domani.

Perchè l'Italia vuole una Germania sanata, forte, attiva ed in condizioni tali che assicurino la sua piena responsabilità politica. Constatiamo oggi con compiacimento che la Germania si va avviando sempre più sicuramente verso il suo avvenire, con forza e consapevolezza.

Per questo i colloqui di Berlino acquistano importanza. L'Italia fascista porterà un nuovo contributo di chiarificazione agli interessi europei confermando i numerosi punti di collaborazione che si sono già stabiliti tra la politica di Roma e di Berlino.

## La visita di Laval a Hoover

LONDRA, 21

La «Reuter» ha da Washington: Riguardo alla visita di Laval si dice che gli Stati Uniti ritengono di non poter fare promesse riguardo alla sicurezza della Francia o di qualche altra nazione europea. Si crede che la sola base di conversazione fra Hoover e Laval sarà il risollevamento economico mondiale sotto tutti gli aspetti. Riguardo ai debiti di guerra, la capacità di pagamento rimane sempre la comune misura presa in considerazione dagli Stati Uniti. Stimson ha inviato per radiotelegramma a Laval a nome del popolo americano un cordiale dispaccio di benvenuto. Laval ha risposto esprimendo la speranza che la sua visita rafforzerà la cooperazione franco - americana per il bene del mondo.

## Un prestito di 300 milioni

### della Francia alla Jugoslavia

BELGRADO, 21.

Si annuncia ufficialmente che il Ministro delle Finanze, Giuric, ha firmato a Parigi un contratto per un credito di trecento milioni di franchi francesi, già messi a disposizione dello Stato presso la Banca nazionale jugoslava.

## L'incrociatore "Zara,, consegnato alla R. Marina

LA SPEZIA, 21.

Sono terminate le prove di collaudo del R. Incrociatore «Zara» costruito nel cantiere di Maggiano, quindi la nave è stata consegnata alla Marina da Guerra con l'austera cerimonia dell'alza bandiera ordinata dal comandante Ranieri-Biscia. Oltre all'equipaggio dell'Incrociatore schierato, sul quadrato di poppa, assistsevano alla cerimonia i tecnici e le maestranze del cantiere.

## I Principi di Piemonte a Pola

POLA, 21

Il 28 corrente saranno inaugurati a Pola il campo Littorio e la casa del Balilla e a Medolino e a Fasana gli edifici scolastici. Le cerimonie inaugurali saranno presenziate dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

## I Principi di Piemonte sostano a S. Rossore

PISA, 21

Stamane sono giunti a S. Rossore le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, i quali nella notte sono partiti alla volta di Torino.

## La Regina Madre d'Olanda a Varese e a Milano

MILANO, 21.

La Regina Madre d'Olanda, che in forma privata a Varese, da dove si è recata a visitare i laghi di Como e Maggiore, è venuta oggi a Milano recandosi a visitare il Duomo e i maggiori monumenti cittadini. La Regina Emma, che era accompagnata dai gentiluomini della sua Corte, si è anche recata alla biblioteca Ambrosiana, ricevuta dal prefetto on Galbiati e soffermandosi a lungo ad esaminare documenti e cimeli, molti dei quali riferentisi alla storia di Olanda. L'augusta ospite in serata è ripartita per Varese.

## Un grande ospedale sanatoriale sarà inaugurato a Milano

MILANO, 21.

Tra le varie inaugurazioni di opere pubbliche in occasione della ricorrenza del 28 ottobre avrà luogo anche quella del grande ospedale sanatoriale capace di mille letti che è sorto in Via Alba per iniziativa della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali e al quale troveranno ricovero le persone e gli operai associati. A rappresentare il governo all'inaugurazione di questo edificio, che costituisce una delle più importanti opere del genere realizzati in questi ultimi anni del Regime, sarà S. E. Sottosegretario di Stato. In tale circostanza sarà anche inaugurata la nuova sede dell'Istituto in piazza Missori costruito dall'architetto Piacentini.

## I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il direttorio della associazione nazionale granatieri, presentatogli dal presidente Beretta e composto dal vice presidente generale Paolo Anfossi e colonnello Brugnoli, del segretario capitano Moretti, dei membri cap. avv. Laccetti, maggiore Giacoletti, tenente Corani, tenente Povero, generale Pirzio Biroli, granatiere Degli. Il presidente ha porto al Duce a nome di tutte le vecchie guardie d'Italia un vibrante saluto, esponendogli nel contempo lo stato di efficenza della Associazione.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto dei risultati raggiunti ed ha aderito alla richiesta rivoltagli dal direttorio di dare il suo alto patrocinio alla prima adunata nazionale che sarà tenuta a Roma nel primo decennale della Rivoluzione.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Marino Lazzari, direttore della C.E.P.I.T., il quale gli ha fatto omaggio di un esemplare dell'indicatore delle leggi e decreti del Regno d'Italia. S. E. il Capo del Governo ha esaminato con vivo interesse la importante pubblicazione, che è un dizionario enciclopedico di tutta la legislazione italiana vigente dalla costituzione del Regno ad oggi, ed ha espresso al prof. Lazzari il suo compiacimento.

## S. E. Giuliano a Siracusa

PALERMO, 21

Di ritorno da Siracusa dove ha presenziato al Congresso della «Dante Alighieri», e dopo avere visitato i monumenti di Agrigento, è qui giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano che ha visitato il museo nazionale, la cappella palatina, il duomo e il chiostro di Monreale.

## L'eroica Medaglia d'oro De Carlo Podestà di Vittorio Veneto

TREVISO, 21.

La medaglia d'oro Camillo De Carlo è stato nominato Podestà di Vittorio Veneto.

La nomina di De Carlo a capo della sua città natale, è un fatto che va al di là del semplice episodio di ordinaria amministrazione, e che può avere un valore locale, per assurgere invece alla importanza di un simbolo.

La città della Vittoria, la città che ha nel suo nome stesso l'espressione di tutta la nostra eroica affermazione nel mondo, è guidata oggi da chi della guerra e della Vittoria è uno degli artefici più valorosi e più eroici.

*Al camerata comm. Camillo De Carlo vada l'affettuoso augurale saluto del «Giornale del Friuli».*

## I palombari dell' "Artiglio,, ormai prossimi all'ardua impresa

BREST, 21.

Approfittando di tre giorni di buon tempo i palombari dell'«Artiglio», hanno potuto discendere a parecchie riprese sulla carcassa dell'«Egypt». Il ponte superiore, che forma il soffitto della camera che racchiude i 120 milioni in oro, è stato interamente sgombrato e tagliato. Non resta più che sollevare il tetto per poter raggiungere la cassa dei lingotti. Quest'operazione doveva essere compiuta stamane, ma il vento violento l'ha fatta rimandare.

## L' "Alleanza del Libro,,

### I lavori del Direttorio

MILANO, 21.

Sotto la presidenza dell'on. Alfieri nella nuova sede dell'Alleanza Nazionale del Libro, ha avuto l'adunanza ordinaria annuale del Direttorio nazionale dell'istituzione. Il consigliere delegato prof. Pollini ha esposto il rendimento finanziario dell'esercizio 1930-31 che è stato approvato e ha fatto poi una completa relazione sulla attività svolta dall'Alleanza, prospettando i resultati conseguiti e il programma di lavoro per il nuovo anno sociale.

S. E. Alfieri, dopo avere riconfermato le direttive, che devono presiedere nell'anno decimo all'opera propagandistica in favore della diffusione del libro buono, bello, utile ha espresso il suo compiacimento per quel che è stato fatto: per i risultati ottenuti, traendone i migliori auspici per il futuro, sicuro di poter contare sull'opera, sollecita e appassionata del Direttorio, opera che varrà a guadagnare all'Alleanza nuove e più numerose simpatie rendendo così possibile assolvere interamente i suoi compiti in favore della cultura italiana che è noi anche bene economico nazionale.

## Mezzo milione dei commercianti milanesi per l'assistenza invernale

MILANO, 21

Nella nuova sede della Federazione Provinciale Fascista dei commercianti, in Piazza S. Sepolcro, si è tenuta oggi una affollata adunanza coll'intervento del segretario federale console Brusa il quale ha ricordato come nello stesso palazzo, ora interamente rimodernato, venivano fondati da Benito Mussolini i Fasci di Combattimento, traendo motivo per illustrare, tra gli applausi dei convenuti, l'opera grandiosa che ha compiuto il Fascismo sempre in cammino sotto la guida del Duce. Nella riunione la Federazione ha fra l'altro deciso di devolvere la somma di 500.000 lire per l'azione di assistenza invernale istituita dal Regime.

## Il corso delle azioni in borsa

MILANO, 21

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella seconda settimana di ottobre ha presentato un aumento del 0,78 passando da 55,36 a 55,79 ad eccezione dell'indice dei bancari che è rimasto leggermente diminuito. Tutti gli altri indici di gruppo hanno presentato un rialzo.

Il volume delle obbligazioni contrattate alla borsa di Milano è lievemente superiore a quello della settimana precedente. Esso è passato come media giornaliera dal lire 0.21 a lire 0,22 per ogni 1000 lire di titoli esistenti. E' aumentata la contrattazione delle obbligazioni fondiarie.

## Primo Carnera arrestato

### quale... disertore dell'Esercito francese!

MILANO, 21

Telegrafano da Parigi all'*Ambrosiano*:

«Primo Carnera è stato arrestato ieri sera al suo arrivo dagli Stati Uniti. L'arresto è motivato con la accusa di diserzione dall'esercito francese. Un comunicato pubblicato specifica che, quantunque Primo Carnera sia nato in Italia, ottenne regolarmente la naturalizzazione francese anni or sono e venne pertanto chiamato a servire nelle file dell'esercito francese e precisamente al 158 reggimento di fanteria a Strasburgo.

Il renitente alla leva venne dichiarato disertore. Dopo l'arresto è stato rinchiuso nelle carceri della Santé».

## Al Tribunale Speciale

ROMA, 21.

Dinanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato sono comparsi stamane tre appartenenti alla cosidetta «Alleanza nazionale», associazione clandestina ed a carattere insurrezionale di cui ebbe già ad occuparsi il Tribunale Speciale, giudicandone capi e gregari.

I tre imputati erano l'avv. Mario Mucci, il rag. Alberto Alberini e l'industriale tipografo Aldemiro Nucci, tutti residenti ad Ancona. Essi dovevano rispondere di insurrezione contro i poteri dello Stato.

Il Tribunale ha condannato l'avv. Mucci a due anni e sei mesi di reclusione ed a un anno di sorveglianza speciale. Ha assolto gli altri due imputati per insufficienza di prove.

## Notizie in breve

**INTERNO**

**I premi dei Buoni novennali.**

ROMA, 21

Presso la direzione generale del debito pubblico si sono svolte le operazioni di estrazione per la assegnazione dei premi ai buoni del Tesoro novennali 5 per cento, ottava serie, di scadenza 15 novembre 1934, emessi in forza del R. D. 7 ottobre 1926 n. 1689.

Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 227.027; il premio di lire 100.000 al buono N. 662.245; il premio di lire 50.000 al buono N. 1.289.934; il premio di lire 10.000 al buono N. 708.593. I quattro premi da lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 1.439.499; 366,170; 1,187,600; 154,629.

**Residui olii minerali.**

ROMA, 21. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 25 settembre 1931 relativo alle caratteristiche dei residui della distillazione degli olii minerali destinati come combustibili per l'applicazione della tassa di vendita.

**ESTERO**

**Il viaggio dello Zeppelin.**

PERNANBUCO, 21. — Alle ore 8.15 ora di Greenwyc, il dirigibile «Graf Zeppelin» ha preso il volo per sorvolare il Brasile.

**Comunicazioni europeo-argentine.**

BUENOS AIRES, 21. — Il viaggio tra l'Europa e la Repubblica Argentina sarà abbreviato di due giorni quando saranno completati i lavori dell'ampliamento del porto di Mar della Plata per cui il Governo ha deciso lo stanziamento di 4 milioni di pesetas.

**Le Banche americane e la Francia.**

NEW YORK, 21. — Le banche di New York hanno deciso di non aderire al desiderio della Banca di Francia, che chiedeva l'aumento del tasso d'interesse sui depositi in dollari che essa tiene giacenti a New York, ma di mantenere anche per tali depositi il tasso attualmente esistente.

## Un articolo dell'on. Farinacci sull'opera di S. E. Giuriati

L'on. Roberto Farinacci pubblica, sulla rivista «La Vita Italiana» un articolo che riproduciamo nella sua parte essenziale.

Il cordiale, entusiastico e, come sempre, lealissimo consenso di Roberto Farinacci all'opera che S. E. Giuriati va svolgendo a Palazzo Littorio, nel mentre procurerà la massima soddisfazione alle autentiche Camicie Nere non immemori delle alte benemerenze di questi due Gerarchi, ha il significato di un monito per i beghisti che, invece di collaborare umilmente ma appassionatamente alla grande fatica del Duce, insteriliscono le loro attività nelle questioni personali.

Scrive dunque l'on. Farinacci:

*«L'opera saggia ed instancabile che da oltre un anno va svolgendo il Segretario del Partito on. Giuriati ha avuto il plauso unanime del Gran Consiglio.*

*Il Duce gli ha impartito le direttive per l'avvenire e ciò è sufficiente a tranquillizzare i fascisti: l'attuale Segretario continuerà a dare tutta la sua attività al Partito.*

*Vengono smentite così le voci di sostituzioni, di candidature di uomini più disparati per capacità e temperamento, di previsioni ecc. ecc.*

*L'on. Giuriati ha molti meriti: oltre a quelli di aver cercato di portare alla ribalta i vecchi fascisti, e di aver iniziata l'epurazione del Partito, ha saputo con la collaborazione intelligente del camerata Scorza creare un nuovo movimento, secondo le direttive del Duce. I giovani che dai 18 ai 21 anni sono stati inquadrati nei Fasci Giovanili hanno portato nuovo entusiasmo e freschezza di fede nel Fascismo.*

*Quando mesi or sono l'on. Giuriati annunciava a Milano che per l'anniversario della Marcia su Roma, di quest'anno, migliaia e migliaia di Giovani Fascisti si sarebbero trovati militarmente inquadrati nel nuovo movimento e logisticamente organizzati si da permettere rapidi spostamenti di masse, sembrava a molti che il desiderio suo andasse al di là di certe possibilità.*

*Ma l'adunata del giorno 8 a Roma ha dimostrato al mondo intero che il Fascismo ottiene dal popolo italiano tutto ciò che vuole.*

*Di fronte alla manifestazione di forza che i Giovani, dal Piemonte alla Sicilia, hanno offerto al Duce,* **SPARISCONO LE MISERIE E LE BEGHE PROVINCIALI CHE PER ALCUNI ANNI, HANNO FIACCATO, AVVILITO, UMILIATO IL FASCISMO.**

*E' la gioventù che si prepara a proseguire l'opera nostra senza nulla chiedere, pronta a tutto dare, così come combattevano sulle piazze d'Italia, i fascisti che non nel '27, nel '28 e nel '29, ma negli anni eroici del '19, del '20 e '21 accettarono il Comandamento del Duce: lottare e morire per salvare l'Italia dall'anarchia.*

*In questo movimento il Fascismo ritrova la via maestra. Solo i giovani possono ingigantire i quadri del Fascismo».*

# Il testo della nota giapponese a Ginevra

## Come si sarebbe formata l'atmosfera d'ostilità fra Cina e Giappone, secondo il punto di vista di Tokio

GINEVRA, 21

Stamane si è riunito all'Hotel De Bergues il Comitato dei Cinque, composto dal Presidente del Consiglio della S. d. N. e dai rappresentanti dell'Italia, della Germania, della Granbretagna e della Spagna. In attesa della risposta del Governo Giapponese annunciata per oggi, i punti progettati dal Consiglio per il regolamento delle questioni precisate nell'appello rivoltogli dalla Cina, il Comitato dei Cinque ha stabilito la linea di condotta da adottare definitivamente.

Il Comitato si riunirà nuovamente in serata e si prevede che nella giornata di domani il Presidente convocherà il Consiglio in seduta pubblica.

### La nota giapponese

GINEVRA, 21

La delegazione Giapponese ha comunicato alla stampa nella mattinata odierna una nota nella quale è detto che l'atmosfera di tensione in Manciuria, che è stata la causa degli incidenti attuali, è stata creata da un disconoscimento sistematico e dalle continue violazioni dei diritti e dei grandi interessi che il Giappone e i suoi sudditi posisedono nella Manciuria. Il principale interesse è costituito dalla rete ferroviaria del sud della Manciuria: è insomma intorno a questa ferrovia e a causa di questa ferrovia che si è potuto produrre il prodigioso sviluppo della Manciuria.

Grazie al sentimento di sicurezza che ispirava il mantenimento dell'ordine a mezzo delle truppe Giapponesi, si sono sviluppati il commercio, l'industria e l'agricoltura in vaste regioni di cui la produzione era, or sono venti anni, insignificante, e dove i Giapponesi hanno investito da una ventina di anni un valore che supera i cinque miliardi di franchi svizzeri.

La costruzione delle ferrovie ha sollevate questioni ardue.

Oltre alle linee della ferrovia nel sud della Manciuria il Giappone ha anticipato capitali per la costruzione di linee cinesi dirette sia di cinesi, Szupingkai Taonan e Taonan-Angangchi, intorno alle quali si svolgono attualmente numerosi atti di brigantaggio.

Col protocollo di Pechino nel 1905 i cinesi, allo scopo di evitare una concorrenza nociva a tutti si impegnavano a non costruire ferrovie parallele alle linee ferroviaria del sud della Manciuria. Vi erano da costruire numerose altre linee di cui si imponeva la necessità, e il rendimento delle quali poteva essere molto importante. Degli accordi erano stati conclusi a tale riguardo. La Cina — rileva la nota — non aveva tardato a violare i propri impegni malgrado le ripetute proteste del Giappone.

Le autorità del nord-est mettevano numerosi ostacoli alla attività legittima delle ferrovie giapponesi e trattative erano state iniziate fin dal principio di questo anno tra la ferrovia del sud della Manciuria e la Cina. Tuttavia la Cina, ricorrendo alle sue abitudini dilatorie, impediva che queste trattative giungessero ad un risultato. D'altro lato gli attacchi contro la ferrovia stessa divenivano frequenti; I soldati che custodivano le linee ferroviarie erano attaccati e le loro armi derubate, i fili telegrafici tagliati, ecc. Quando i sorveglianti della linea ferroviaria facevano uso delle loro armi per difendersi, i cinesi gridavano che si erano operate violenze contro le popolazioni inoffensive da parte di soldati giapponesi.

La nota in seguito enumera questi attentati e ricorda l'uccisione del capitano di stato maggiore Nakamura, inviato in missione e in possesso di documenti che stabilivano nettamente la sua identità. Tali incidenti, continua la nota, frequentemente ripetuti, non potevano creare che una viva irritazione e sentimenti di inquietudine tra i soldati giapponesi perchè la sicurezza delle ferrovie equivaleva per essi alla sicurezza dei loro stessi interessi e dei loro beni.

D'altra parte, i cinesi si erano da lungo tempo adoperati con tutti i mezzi in loro potere per impedire il libero esercizio della pacifica attività dei sudditi giapponesi che essi stessi avevano riconosciuta.

Malgrado le promesse di accordare ai giapponesi facilitazioni pel pacifico esercizio della agricoltura e della industria, la Cina non ha mai voluto prendere, col Giappone le disposizioni necessarie per la messa in esecuzione di questi impegni, ma, al contrario, con mezzi diretti e indiretti, essa ha costantemente tentato di ostacolare il lavoro dei sudditi giapponesi emanando leggi e decreti come, per esempio una legge provvisoria provinciale che impediva la vendita o la locazione di terreni pubblici o privati agli stranieri, sotto pena di esecuzione capitale; o impedendo contratti di locazione a lungo termine, o rendendoli praticamente impossibili. La nota accenna quindi alle misure dirette contro i coreani, il cui numero raggiunge gli 800.000 con misure arbitrarie le autorità cinesi li obbligano a farsi naturalizzare, o ad abbandonare la Manciuria; accusandoli poi, di delitti immaginari, i Cinesi infliggono loro pene diverse oppure li espellono.

Tali sono le circostanze — rileva la nota — che hanno condotto alla tensione attuale in Manciuria. Tale è l'atmosfera che sbarra la strada a un ritiro immediato delle truppe giapponesi. Bisogna fare qualche cosa per ristabilire una atmosfera di tranquillità, di sicurezza, affinchè la vita laboriosa possa proseguire nelle condizioni normali. Il Giappone ritiene che a tale scopo è essenziale che la Cina gli dia la assicurazione che essa farà cessare gli atti illegali e ostili delle autorità militari e civili nei riguardi dei sudditi giapponesi in Manciuria, e che garantisca loro la possibilità di dedicarsi con sicurezza alle loro occupazioni pacifiche, senza il timore di vedere le loro fatiche ostacolate da misure vessatorie o arbitrarie o di vedersi strappare brutalmente il frutto del proprio lavoro.

Il Giappone — conclude la nota — non ha mire territoriali in Manciuria, ma esso vuole che i propri sudditi possano continuare a lavorare in pace in queste regioni che hanno per essi un importanza vitale.

Il Giappone vuole che la Cina mantenga gli impegni che essa ha preso nei suoi riguardi; vuole che le sue relazioni colla Cina siano basate non su di una politica di aggressione, ma su una collaborazione feconda e tranquilla. Questa collaborazione sarebbe feconda non soltanto per la Cina e per il Giappone, ma pure per tutte le nazioni e sarebbe una garanzia importante per la pace del mondo.

### Verso una soluzione?

TOKIO, 21.

Il Giappone è disposto ad accettare i suggerimenti pervenutigli dal Consiglio della Società delle Nazioni ed a rinunciare o chiedere il riconoscimento specifico da parte della Cina dei suoi diritti riguardo alle ferrovie della Manciuria prima dell'apertura delle trattative, purchè la Cina sia pronta a dichiararsi d'accordo sui principii generali del riconoscimento degli obblighi provenienti dai trattati. Se il Consiglio della Società delle Nazioni può persuadere la Cina ad accettare tale proposta, si ritiene che questo sarebbe un grande passo innanzi e sgombrerebbe la via verso la riapertura delle trattative.

### Fermento in Cina

NANCHINO, 21

Le autorità e il pubblico di Nanchino mostrano grande indignazione riguardo all'annuncio delle domande giapponesi dei cinque punti pel regolamento della questione mancluriana.

# Un originale concorso per la gioventù italiana all'Estero

## "L'Italia è quel paese che se mi fosse tolto ne morrei,,

ROMA, 21

Si conoscono ora i risultati di un concorso originale promosso dal «*Tamburino*», giornale edito dai Fasci all'Estero per la gioventù italiana sparsa nel mondo. Tema del concorso era di rispondere con un minimo di parole e col minor numero di aggettivi a questa domanda: «COS'E' L'ITALIA?».

Al concorso hanno partecipato 11,887 ragazzi italiani all'estero, e la commissione giudicatrice, presieduta da Piero Parini, ha terminato i suoi lavori dichiarando vincitore l'avanguardista Gozzi Bartolomeo residente a Lerndale Rhodda Clamorzan (Galles del sud) colla seguente risposta: «L'ITALIA E' QUEL PAESE CHE SE MI FOSSE TOLTO IO NE MORREI». Al Gazzi fu assegnata in premio una motocicletta.

Il primo premio per Balilla (una bicicletta a motore) è stato vinto da John Espositol di Providence (Stati Uniti d'America) con la risposta: «E' LA TERRA DOVE E' NATO MUSSOLINI».

Il primo premio per giovani e piccole italiane è stato vinto dalla fanciulla Lidia Caporini, residente a Troyes (Francia) con la risposta: «L'ITALIA E' IL SOLE LONTANO, DELL'EMIGRANTE CHE LO FA PIANGERE DI NOSTALGIA». Alla Caporini fu assegnato in premio una bambola d'arte, un taglio d'abito invernale e 200 lire in denaro.

Il secondo premio per maschi (una bicicletta a motore) è stato vinto dal balilla Diamante Loris, residente ad Alessandria d'Egitto con la risposta: «L'ITALIA E' IL SOGNO PIU' BELLO PER I BIMBI ITALIANI ALL'ESTERO».

Il secondo premio giovinette (una bambola d'arte e lire 70 in denaro) è stato vinto dalla piccola italiana Bellini Italia residente a Tunisi con la risposta: «L'ITALIA, TERRA D'EROI, AMATA CON IMMENSO AMOR DAI FIGLI SUOI».

Il terzo premio (Piccole Italiane) alla bimba Antonietta Marconi di S. Paulo del Brasile, con la seguente risposta: «IMMAGINE COSTANTE DEL NOSTRO AMORE, GRANDE MADRE DI NOI TUTTI».

Il quarto premio al balilla Cellera Beppino di Maliaso (Canton Ticino) con la risposta: «L'ITALIA E' QUELLA CHE MI FA BATTERE IL CUORE».

Il quinto premio al balilla Luigi Pelosi di Swansea con la risposta: «E' UNO STIVALE PRONTO A DAR CALCI E NON A PIGLIARNE».

Il sesto premio all'avanguardista Italo Cataldo di Buenos Ayres con la risposta: «L'ITALIA PATRIA MIA, LA PIU' BELLA TERRA CHE CI SIA».

Il settimo premio al balilla Asclan Pietro di Corfù con la risposta: «E' QUELLA BELLA TERRA DI CUI NOI SIAMO LE SPERANZE».

L'ottavo premio al balilla Mattei Giovanni Vincenzo, di Santos (Brasile) con la risposta: «UNA SUBLIME MAMMA CHE CI GUIDA AI PIU' ALTI DESTINI».

Seguono altri 50 premi.

# LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

## Il I° corso dell'Istituto Superiore Femminile di Educazione Fisica

*L'Opera Nazionale Balilla, allo scopo di dare adeguato sviluppo all'Educazione fisica e giovanile nelle Scuole Medie e nell'Organizzazione femminile, con riferimento a quanto dispone il R. Decreto 20 novembre 1927, N. 2341, costituisce un Istituto Superiore Femminile di Educazione Fisica e Giovanile che viene denominato «Accademia Femminile dell'Opera Balilla».*

*Tale Istituto avrà sede in Orvieto in locali di proprietà dell'Opera Balilla.*

*Il corso avrà la durata di un biennio, dopo il che le partecipanti conseguiranno il titolo accademico di abilitazione all'insegnamento dell'Educazione Fisica e Giovanile nelle Scuole Medie e verranno, seguendo apposite norme emanate dalla Presidenza, e previo periodo di tirocinio, assunte nei ruoli del personale dipendente dall'Opera Nazionale Balilla.*

*Per la partecipazione al primo corso che avrà inizio il 3 gennaio 1932-X e per il quale sono aperte dalla data della presente le inscrizioni, si richiedono i requisiti seguenti:*

**Modalità per l'ammissione**

*a) Essere cittadina italiana.*

*b) Appartenere od avere appartenuto alle organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla ed essere inscritta al P.N.F.*

*c) Avere compiuto al 1° dicembre 1931-X il 17° anno di età e non aver superato alla data stessa il 21°.*

*d) Aver buona condotta morale e politica e non essere incorsa in condanne penali.*

*e) Essere nubile.*

*f) Aver conseguito il diploma di maturità classica e scientifica o di abilitazione tecnica o magistrale od altro titolo equipollente.*

*Le domande di iscrizione redatte su carta bollata da Lire tre, dovranno pervenire, in plico raccomandato, agli Uffici della Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla, Ministero dell'Educazione Nazionale, entro il 30 novembre 1931-X, corredate dei seguenti documenti legalizzati:*

*1) Certificato di cittadinanza italiana.*

*2) Certificato del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comprovante che l'aspirante appartiene o ha appartenuto all'Organizzazione Giovanile.*

*3) Certificato della Segreteria Politica comprovante l'appartenenza al P.N.F., per coloro che hanno superato il 18° anno di età.*

*4) Certificato di nascita.*

*5) Certificato penale e generale rilasciato dalla autorità competente in epoca non anteriore a tre mesi dalla domanda di ammissione.*

*6) Certificato di buona condotta.*

*7) Certificato di stato libero.*

*8) Certificato di studio.*

*Tutte le aspiranti saranno sottoposte a visita medica per l'accertamento dell'idoneità fisica.*

*Le domande di ammissione, corredate dei relativi titoli e certificati, saranno sottoposte all'esame di apposita Commissione nominata dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla per procedere alla scelta delle ammittende, che verrà fatta in base ai documenti presentati ed ai risultati della visita medica e che verrà definitivamente ratificata dopo un mese di esperimento presso l'Accademia.*

*Sarà titolo di preferenza: Essere figlia di invalido o di caduto in guerra o per la Causa fascista.*

*Tutto il personale direttivo o di servizio dell'Istituto Superiore sarà femminile e l'Accademia dipenderà dalla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla.*

*Le materie d'insegnamento apparterranno ai seguenti:*

*«Gruppo Tecnico». — Esercizi fisici formativi e correttivi, presportivi e sportivi, secondo le direttive tecnico-didattiche-scientifiche sull'Educazione Fisica e Giovanile.*

*«Teorica generale». — Tirocinio di comando, danza, musica, canto, lavori femminili, tecnica di organizzazione.*

*«Gruppo letterario». — Pedagogia generale e metodologia, storia dell'Educazione Fisica e Giovanile, legislazione e ordinamenti del fascismo. Lingue straniere.*

*«Gruppo Scientifico». — Anatomia umana e normale, fisiologia e igiene generale e dell'esercizio fisico; antropometria e soccorsi di urgenza.*

*Coloro che agli esami biennali avranno riportato una classifica non inferiore a otto decimi, potranno essere ammesse a frequentare gratuitamente un terzo corso, al termine del quale sarà rilasciato un diploma di abilitazione di secondo grado.*

*Il primo ed il secondo diploma si conseguiranno mediante esame di Stato.*

*«Trattamento economico». — Ad ogni insegnante assunta in ruolo verrà corrisposto lo stipendio iniziale di L. 9.500 annue lorde aumentabili sino a L. 16.000 per aumenti periodici.*

*Sarà inoltre corrisposta una indennità di servizio attivo nella misura di L. 1.200 annue lorde per le grandi sedi risultanti tali per deliberazione della Presidenza del l'Opera Balilla, e di L. 600 per le rimanenti; oltre a ciò sarà corrisposta l'aggiunta in armonia con le disposizioni vigenti in merito, salva l'adozione delle eventuali norme sul trattamento economico che venissero stabilite dall'Opera Balilla, nell'interesse del proprio personale, in funzione di insegnante di educazione fisica e giovanile.*

*Gli anni trascorsi nell'Accademia saranno considerati validi agli effetti del trattamento di quiescenza; le allieve riceveranno gratuitamente il vitto e l'alloggio nel Convitto annesso all'Accademia.*

*«Tasse scolastiche». — Le candidate ammesse sono tenute a versare le seguenti tasse:*

*Tassa di ammissione L. 150; tassa annuale di corso e di esami lire 150; contributo per studi e vestiario per l'uscita e per le esercitazioni L. 5000 annue ripartite in dieci mensilità anticipate.*

*Le allieve dovranno inoltre provvedersi a proprie spese del corredo personale stabilito dalle norme interne dell'Accademia.*

N.B. — Per le figlie degli insegnanti di ruolo di Educazione Fisica le rette mensili s'intendono ridotte a metà.

## La consegna del labaro

### al Gruppo udinese delle Giovani Italiane

Nella ricorrenza della Marcia su Roma il Fascio Femminile consegnerà solennemente al costituito Gruppo Udinese delle Giovani Italiane il Labaro insegna al nome di Ina Battistella, affidando con un atto simbolico il patrimonio dei doveri della donna italiana alla nuova generazione.

Non senza significato è stato scelto il nome della grande eroina friulana.

Essa non rappresenta soltanto una dei più fulgidi esempi di carità, di sacrificio e d'amor patrio, ma è anche la tramandatrice della elevata missione della donna italiana, che non ha risolto con la guerra il suo alto compito, ma nella pace prepara mercè la delicata funzione di protezione, di educazione dei propri figli, lo spirito nuovo della Nazione.

Ina Battistella a conclusione della sua opera in tempo di guerra espresse il patto di fede e di amor patrio additando alla generazione nuova il proseguimento delle opere degne, quasi preveggendo la rinnovazione di una coscienza nazionale che, riconsacrando i valori della vittoria, avrebbe plasmato la figura dell'italiano nuovo credente nei grandi destini della Patria.

Nel suo diario il patto di fede si conclude con queste parole: — «Per la nostra vittoria, per il sangue dei fratelli, noi, i sopravvissuti, sapremo essere grandi come la gran Madre vuole. Le nostre opere saranno degne di un popolo civile e illuminato e ci porteranno a perpetua ascesa».

Ricordino le Giovani Italiane che il pianto delle madri e delle spose ancor oggi dalle case d'Italia giunge ai Cimiteri di Guerra e consacra in un nodo d'amore imperituro la utilità del grande sacrificio.

Accanto a questo silenzioso linguaggio delle Madri, delle Vedove, dei Caduti che riassume nel dolore e nella morte eroica la tradizione delle epiche gesta, l'inesauribile esercizio nel miglioramento del corpo e dello spirito nei figli e nelle figlie è la significazione più alta del motto latino: «Ex morte vita».

Il Fascismo ha conservato il patrimonio dei ricordi e valorizzato il sacrificio per additare alle nuove generazioni il compito di riconoscere che è riposto nel miglioramento continuo delle virtù italiche. Il cittadino deve essere forte spiritualmente atto alle concezioni nuove. I maschi ricevono quindi dai padri la consegna di proseguire l'opera compiuta durante e dopo la guerra; le madri indicano alle figlie, con l'esempio di un grande sacrificio, di prendere dalla stessa sofferenza la fede ed il coraggio per servire.

Si ricordino le Giovani Italiane che il motto è appunto questo: — «SERVIRE».

Ina Battistella ne ha dato esempio.

## Norme per gli esoneri

### dall'Educazione Fisica

Premesso che gli esoneri dall'Educazione Fisica devono essere concessi in casi eccezionalissimi, in seguito ad accertamenti del Sanitario dell'Opera Balilla, seguendosi le norme in vigore, e che in tutti i casi possibili si devono istituire appositi corsi speciali di Ginnastica medico-fisiologica, avanzando in tempo alla Presidenza Centrale dell'Opera Balilla le proposte del caso per l'approvazione ed attuazione dei corsi anzidetti, si dispone che la quota da versarsi unitamente alla domanda di coloro che richiedono di essere sottoposti a visita medica per ottenere l'esonero, è di lire venti, delle quali cinque saranno a favore del Medico per la sua prestazione d'opera e quindici saranno destinate al miglioramento della attrezzatura degli ambulatori dell'Organizzazione ed all'Assistenza sanitaria.

## XXVIII ottobre

*Non è soltanto una data. E' un simbolo. E' uno di quei richiami al passato che squillano forti come la lusinga di tutto ciò che è ardimento, virtù, sacrificio.*

*Oggi — una mentalità nuova ce lo impone — rifuggiamo dai lunghi indugi sulle lontane memorie, come da quelli che ci arrestano, sia pure per un istante solo, in un marcia che non conosce il bisogno di tappe allettatrici e di inutili riposi.*

*Ma sentiamo una eco lontana. Ed è viva come un fragor di rivolta, e a noi viene negli occhi il barbaglio di una splendida luce.*

*E allora?*

*E' allora bisogna ricordare. Bisogna ricordare che erano giovani i cuori, ma terribili le spade, e terse e pure come la trasparenza di un cielo nella chiarità dell'alba.*

*Senza fermarci, senza soste, senza riposi, bisogna godere del brivido che ci esulta nel rinverdire della gloria di un tempo, e sentirci forti, terribilmente forti nella conquista di sempre nuove vittorie.*

*Non abbiamo rimpianti. Il progredimento di un popolo non conosce termini e metè. Se appariamo grandi innanzi agli occhi del mondo, sentiamo che la grandezza non ha limiti e che il nostro popolo può apparire ancora più eroico.*

*O giovinezza italica, che nei tuoi primi anni imparasti ad amare la patria dalle gloriose anime dei padri, che sorridendo chiusero gli occhi alla luce del sole, là, tra le forre dei monti, o nelle profondità delle trincee; tu, che imparasti ad amare la patria dal sacrificio dei fratelli, che diedero il loro sangue vermiglio in una rivolta che rinnovellò la coscienza di un popolo e ne salvò la Vittoria; ascolta!*

*Fra qualche giorno l'Italia commemorerà il decimo anniversario della sua Rivoluzione.*

*Ebbene: se tu oggi sei la più bella, la più forte la più agguerrita, la più invidiata giovinezza del mondo, profonda che la riconoscenza tua dovrà essere tutta per coloro che l'hanno voluta questa Rivoluzione: per coloro che per la Rivoluzione hanno sofferto; per coloro che per la Rivoluzione sono morti!*

**MOL**

### A crociera finita

## Dal diario di un avanguardista

ATENE, settembre IX

Ieri sera abbiamo avvistato la Grecia: una terra come tutte le altre, che la fantasia immaginava diversa, solo perchè non si chiama Italia. Ho provato tuttavia una sensazione di curiosità, trovandomi, per la prima volta, di fronte a un suolo straniero, e a lungo ho seguito la luce d'un faro, unico lume della costa, che, a intervalli, ci scrutava sospettoso.

Durante la notte abbiamo girato, senza accorgercene, il Peloponneso.

Anche oggi la giornata si annunzia bella, e il sole brucia fin dalle prime ore del mattino. I promontori dell'Attica sfilano, l'un dopo l'altro, davanti al bordo, protendendo e tuffando nel mare i tentacoli rocciosi.

Entriamo di buon'ora nel golfo, che, diviso in due da un masso su cui sorge la città di Pireo, a sinistra prende il nome di Pireo, col porto mercantile, e a destra di Falero, colla base militare.

Mentre si segue la manovra, guardo il paesaggio. Il cielo è plumbeo all'orizzonte, e, netto su di esso, si disegna Pireo, che è costruito su un rialzo brullo e ferrigno. Il sole batte contro le case, che spiccano nel cielo, offrendo una vista magnifica.

Ci ormeggiamo al argo, vicinissimi ad una Divisione Navale inglese, alla fonda nel porto.

Poche barche da pesca, e qualche raro veliero si dondolano lungo la riva, dove sorgono stabilimenti balneari, completamente spopolati. Una catena di colli, aridi e desolati, cinge la baia.

Sbarchiamo alle 9 con i rimorchiatori, e subito accorre gente. Mentre attendiamo gli altri compagni, che giungono via via, e si schierano sul pontile di legno, si incrociano le conversazioni in inglese con i marinai della Divisione.

I mercanti del porto, imbroglioni oltre ogni dire, — come quelli di tutto il mondo, del resto — danno il primo colpo alle nostre borse, ancora quasi del tutto intatte. Vendono ninnoli da poco, ma che, invece, fanno pagare moltissimo.

A Falero siamo solo di passaggio perchè partiamo subito per Atene col treno elettrico speciale. La campagna, che fugge veloce, è cosparsa di edifici moderni, e piantata con rari ulivi ed agavi.

Dopo pochi minuti siamo ad Atene. L'Acropoli, che sorge su un colle, si presenta subito alla nostra ammirazione, con le colonne di marmo intagliate nel cielo. In basso, un gruppo di vecchie e nere casupole, frammiste a pini, stona col bianco nitido dell'Acropoli.

Per una via polverosa e piena di ciottoli passiamo davanti al mercato, e, girando il monte, saliamo alla rocca. I pochi pini, bassi e vizzi, che fiancheggiano la via, sembrano rimpiangere mestamente la svanita potenza degli eroi leggendari di questa regione.

Finalmente, gocciolanti di sudore, arriviamo in cima.

Dall'alto della cittadella, Atene, alla quale fecero capo tanti secoli di storia e di leggenda, si domina tutta collo sguardo. Lontano si scorge la baia di Salamina, che vide rifulgere la vittoria delle navi greche. Più in là ancora si disegna nel cielo bianco la sagoma incerta di una cerchia di monti gialli e sterili, su cui sembra piovuta la maledizione di Dio.

I primi abitanti del paese furono gli Indigeni, che emigrarono, in parte nelle coste dell'Asia Minore, al sopraggiungere dei Pelasgi, compito principale dei quali fu di appianare la roccia aspra, suolo naturale dell'Acropoli.

Anche adesso, infatti, sono visibili le scanalature simmetriche, che servivano da gradini o da canali per lo scolo dell'acqua.

Quasi tutte le costruzioni della Acropoli sono in marmo bianco. Fra i monumenti principali, dei quali in origine ora ricca l'Acropoli, si notano, per primi, i Propilei, o vestibolo. Ma sono così miseri nello spazio e nella decorazione, che lasciano davvero delusi, pensando alla maestà e alla ricchezza, che ci si aspettava di trovare.

Fatti pochi passi, la guida ci indica il luigo dove sorgeva la famosa statua, dedicata all'Imperatore Agrippa, per i benefici da lui ricevuti, e in seguito distrutta da un fulmine.

Il Partenone, che sorge al centro dell'Acropoli, di cui è l'avanzo più importante, è l'unico monumento, che ancora attesti la capacità architettonica dei Greci. Però è completamente scoperchiato, e le colonne del fianco sinistro sono in parte rovinate a causa d'un fulmine. Sembra proprio che i fulmini, sgusciando dale mani di Giove siano andati a colpire i santuari degli Dei.

Davanti al Partenone si ergeva, un tempo, la famosa statua di Minerva colla punta della lancia dorata, tanto alta da offrirci anche allo sguardo dei naviganti, mentre del muro di Temistocle non restano che poche pietre nere e insignificanti.

Dietro al Partenone, invece, sorgeva, leggermente più in basso, il Tempio di Roma, personificazione del dominio romano in Oriente, e ora ridotto a pochi tronchi di colonna. A sinistra, in basso, anch'esso, e conservato benissimo, si trova l'Eretteo, colle caratteristiche «Cariatidi».

Ho trovato sull'Acropoli ruderi taciti e miseri, e non avanzi di una civiltà, che ancora parlassero della loro epopea, come il Lupanale e le Stele del Foro Romano, che hanno resistito all'ingiuria del tempo e all'urto della barbarie. Roma, dal Foro, pesò sulla bilancia dell'Impero i destini dei popoli, a lei soggetti. A Roma rimangono le vestigia austere dell'Impero, non solo, ma anche una forza reale, che sta per raggiungere di nuovo l'Impero. Atene, invece, lentamente, si è ripiegata su se stessa, incapace di opporsi al suo fatto, non come la Vittoria Alata di Roma, pronta a nuovi voli più ardui.

Sull'Acropoli nessun segno attesta l'antico fervore di guerra, che animava Atene, mentre dalle colonne del Foro, tronche dal tempo, ma ancora superbe, traspare tutta la grandezza politico-militare di Roma.

«Il sole di Roma, tramontato per poco, risorgerà più fulgido», ma l'Acropoli è morta per sempre alla potenza.

Scendiamo dall'Acropoli dopo circa due ore, e, per un viale asfaltato, ci avviamo verso l'Accademia Ufficiali. Ci mettono davvero un bel mattone sullo stomaco gli Ateniesi con questa passeggiata di 3 ore, cominciata alle 11 con un sole cocente. Fortuna per noi che non restiamo anche domani, com'era previsto, che ci farebbero fare altri 14 chilometri come oggi!

Finalmente, come Dio vuole, giungiamo alle 14, con una fame da lupi, all'Accademia, un modesto fabbricato con un piazzale davanti, simile a un lembo di deserto, e consumiamo la colazione, portata fin qui dai camerieri di bordo.

Alle tre del pomeriggio, ancora stanchi, deponiamo davanti alla lapide dei Caduti Greci una corona d'alloro; poi, con 20 camions militari, partiamo per il Falero, attraversando il centro di Atene.

La città, che non ci ha fatto buona impressione questa mattina, è invece bella, specialmente nella parte centrale, ed è ricca di magnifici giardini e di bianchissimi edifici, ornati di colonne. Un viale, largo e dritto, che va dal centro di Atene al mare, ci porta al Falero, e si può dire che sia l'unico tratto di strada che noi facciamo volentieri da quando siamo arrivati.

Alle 20 salpiamo, salutando con tre lunghi fischi la Grecia, che credevamo più bella, e i Greci, che non credevamo così gentili da regalarci, per l'intera giornata, l'aristocratica e deliziosa compagnia di un branco di poliziotti.

**GIOACCHINO VENTURA**
*Capo-centuria Avanguardista*

## Una circolare di S. E. il Prefetto per il tesseramento all'O.N.B.

Il Commissario straordinario provinciale dell'O. N. B. per opportuna conoscenza dei Presidenti dei Comitati Comunali, ha inviato il testo della circolare che S. E. il Prefetto di Udine ha diramato ai sigg. Podestà, ai Commissari Prefettizi della Provincia:

«La Presidenza Centrale dell'O. N. B., in seguito al preciso desiderio espresso da S. E. il Capo del Governo, intende nell'anno decimo intensificare l'inquadramento della gioventù italiana maschile e femminile dai sei ai diciotto anni.

Nella azione altamente fascista e patriottica che i Presidenti dei Comitati Comunali O. N. B. seguendo le direttive delle Superiori Gerarchie, andranno svolgendo onde conseguire l'inquadramento totalitario della gioventù, desidero che le SS. LL. siano validi ed autorevoli collaboratori affinchè dalla concorde unione delle volontà ed energie locali possa raggiungersi più rapidamente la mèta prefissa.

Le SS. LL. esplichino pertanto opera di persuasione e di propaganda presso le famiglie, illustrando le benemerenze e gli alti scopi assistenziali della Istituzione giovanile non mancando di far rilevare il beneficio assicurativo che è concesso alla tessera che viene rilasciata dall'O. N. B.

## Capi-squadra Giovani Italiane

Il Commissario provinciale dell'O. N. B. ha inviato la seguente circolare ai Presidenti Comunali dell'O. N. B. e per conoscenza, alla signora Delegata prov. dei Fasci Femminili:

«In accoglimento della proposta dell'on. Presidenza Centrale, la Direzione del Partito ha disposto che, in analogia a quanto già è stato disposto per i Capi Squadra, Capi Centuria e Cadetti Avanguardisti, anche le Capi Squadra Giovani Italiane che hanno superato il 18° anno di età, al momento della Leva non effettuino il passaggio alle Giovani Fasciste, ma restino assegnate all'O. N. B. fino al 21° anno.

Non sfuggirà certamente alle SS. LL. l'importanza del provvedimento che, mentre viene ad impedire ogni turbamento nei quadri delle organizzazioni Giovanili Femminili, d'altra parte consente all'O. N. B. di giovarsi ancora per qualche anno della attività delle Giovani graduate, le quali hanno già dimostrato il loro vivo attaccamento all'Istituzione.

Prego pertanto le SS. LL. comunicare i nomi delle Capi Squadra suddette affinchè all'atto della Leva, possa alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili consegnarsi l'elenco nominativo delle stesse che restano nei quadri dell'Opera».

## L'"Accademia femminile dell'Opera Nazionale Balilla,,

ROMA, 19

L'Opera Nazionale Balilla, allo scopo di dare adeguato sviluppo alla educazione giovanile nelle scuole medie e nella organizzazione femminile, costituisce un istituto superiore femminile di educazione fisica e giovanile che viene denominato «Accademia femminile dell'Opera Balilla». Tale istituto avrà sede in Orvieto, in Zoccali, e sarà di proprietà dell'opera Balilla. Il corso avrà la durata di un biennio dopo di che le partecipanti conseguiranno il titolo accademico di abilitazione all'insegnamento della educazione fisica e giovanile nelle scuole medie, e verranno, seguendo apposite norme emanate dalla presidenza, e previo periodo di tirocinio, assunte nei ruoli del personale dipendente dalla Opera Nazionale Balilla. Coloro che desiderassero partecipare al primo concorso che avrà inizio il 3 gennaio 1932 potranno rivolgersi presso gli uffici della Presidenza dell'Opera Balilla, Ministero della Educazione Nazionale, per più dettagliate informazioni.

## Efficace riconoscimento

S. E. il Presidente dell'O. N. B. per dare una prova tangibile del suo compiacimento per l'ottima prova fornita dai Capi Squadra, dai Capi Centuria e dai Cadetti, ha diramato a tutti i Presidenti dei Comitati Provinciali la seguente circolare:

«Ho avuto modo di manifestare più volte alle SS. LL. il mio compiacimento per l'ottima prova fornita dai Capi Squadra, dai Capi Centuria e dai Cadetti.

«Il II Corso per Capi Centuria ed il III Campo «Dux» poi, hanno ampiamente dimostrato di quale sicuro rendimento siano capaci i nostri graduati.

«E' necessario ora che l'Opera Balilla dia a questi giovani una prova tangibile della sua soddisfazione.

«Dispongo, perciò, che, d'ora innanzi, ove si presentasse la necessità di assumere nuovo «personale retribuito», le SS. LL. dovranno ricercarlo «esclusivamente» fra i migliori Capi Squadra, Capi Centuria e Cadetti.

«Sono sicuro che questo provvedimento sarà compreso ed apprezzato al giusto valore dai nostri graduati, i quali avranno ancora un altro motivo di orgoglio nel fregiarsi dei galloni che l'Opera Balilla loro concede».

## Gita di avanguardisti sul monte Stella

Domenica 18 circa quaranta avanguardisti delle centurie «1915» e «1917», al comando dei propri ufficiali, si recavano in gita prealpina sul monte Stella (m. 700).

Partiti da Udine con il primo tram giungevano a Tarcento verso le ore 7.40, e da lì effettuavano subito, per Bulfons e Zomeais, la salita al paesetto di Stella. Dopo aver assistito alla S. Messa, gli avanguardisti continuavano la escursione, giungendo in vetta al monte alle ore 10 del mattino.

Terminata la colazione al sacco gli avanguardisti effettuavano il ritorno dal versante nord per giungere al paese di Vedronza alle ore 13.

Dopo una buona mezzoretta di riposo, la centuria raggiungeva Tarcento, al canto di canzoni patriottiche e alpine.

Quindi con il tram delle 15,25, gli escursionisti contenti e soddisfatti della bella gita compiuta in una giornata altrettanto magnifica, facevano ritorno in città.

## Lezioni di pronto soccorso per le Giovani Italiane

Come seguito agli argomenti trattati nella I, II e III lezione, il dott. Accordini nella IV lezione di «Pronto Soccorso» parlò dell'Anatomia e Fisiologia degli organi della digestione.

# Ricordo di Salsomaggiore

Vi sono nei paesi d'acqua, o, comunque, di soggiorno, tre categorie di persone: i nuovi arrivati, coloro che sono di passaggio, ed i vecchi frequentatori.

Esistono anche gli abitanti, ma quelli non contano, sono d'obbligo, fanno parte del paesaggio. S'è mai visto un presepio senza le figurine?

Le tre categorie in cui i forestieri si dividono, pur essendo ben distinte sono passibili a trasformazioni: ad esempio l'ospite di passaggio può diventare nuovo arrivato, quindi vecchio frequentatore; ma, fin che sono divise, grande è l'abisso che le separa.

Il nuovo arrivato gira coll'aria di essere solo in un deserto colla sua anima e coi suoi ricordi, se è un timido; annoiato ed impeccabile, se sa vivere; ermetica come un battente suggellato su tutta una trionfale storia d'amore e di desiderio, se è una bella donna; smaniosa di raccontare i suoi mali a qualcuno e di farsene raccontare a sua volta per confortarli, se è una signora di età così e così di condizione così e così, piuttosto grassa e colla voce alta che si sente partire dalle panchine di viale Romagnosi, vivaio di uditori e di interlocutori.

I frequentatori sono i meno appariscenti ma i più felici. Conoscono i proprietari di bars, d'alberghi, di negozi, i medici, i farmacisti, le signorine della posta; si è incerti se classificarli tra le figurine del paesaggio o i bagnanti. Ed è questo dubbio che li rende felici, che forma il loro orgoglio. Da qui, per uno studioso di psicologia sociale, il tema se la soddisfazione di emergere e quella di uniformarsi si equivalgono per gli umani.

— E' di Salso, lei? — chiede il novellino, al rubicondo professionista fermo in largo Roma a braccetto fra i salsesi signori X e Y, a dir la sua alle signore che passano, secondo l'uso antico.

— Io no... — risponde quegli leggermente — ma quasi... — aggiunge in tono più calcato, mentre si mette in una stretta amichevole i gomiti dei compagni contro il costato. E sembra che la mezza ammissione abbia più valore della negazione.

Il novellino misura tutta la distanza che li separa; il frequentatore se ne accorge, lo incoraggia con una manata sulla spalla. — Che diamine! Diventerà semi-salsese anche lei, vedrà! Chi fa la cura una volta ci ritorna! Io vanto, riguardo a Salso, una fedeltà di dieci anni!

Ammirazione del novellino, che il frequentatore si gode augurandosi che non sopraggiunga l'avvocato Fegioli ad ottenebrargli il successo proclamando il suo record di fedeltà all'acqua color caffè professata con [illegible].

La categoria che più si distacca dalle altre due, è quella di coloro che sono di passaggio. I nuovi arrivati la guardano con indifferenza perchè da essa non c'è da sperare un compagno o una compagna di cura; è, per sua natura, troppo instabile, meglio, fugace. In alcuni suscita anche un poco d'invidia poichè la casa colle consuetudini e non l'albergo senza le consuetudini, aspetta la combriccola dopo la gaia scappata.

Il frequentatore, invece, la osserva divertito. Egli conosce tutte le astuzie dei direttori di ritrovi per attirare il pubblico, la cartapesta che si cela sotto un'apparenza di valore, l'orpello che sembra oro, l'ansia di coprire le spese con cui il finto sereno proprietario guarda popolarsi i tavolini, e si diverte vedendo con quanta velocità le automobili corrono ad abboccare all'amo, con quanta buona fede gli ospiti di poche ore pagano il divertimento che credono d'aver trovato, mentre soprattutto l'hanno portato con sè nella decisione di divertirsi; e l'allegro chiasso a cui s'abbandonano nella cittadina che non è la loro in più popolata di forestieri « che non li conoscono ».

— Ah! Ah! — ridono i vecchi frequentatori che invece li riconoscono quasi tutti — Non si ricordano che il mondo è piccolo... Sembrano maschere senza maschera... Ah! Ah! — e si divertono, perfidamente sorridenti, ad uscire sulla terrazza del Poggio Diana, dopo un tango danzato lentamente alla luce violetta, a levarsi il cappello davanti un'ombra accostata, molto accostata, ad una sottile e gentile ombra ravvolta nel mantello, sotto le stelle:

— Buona sera, ingegnere, come va? Che bella combinazione ritrovarci qui!

L'ingegnere si volta di scatto; nell'omettere di presentare la compagna, nel rapido cenno di silenzio che abbozza nell'accomiatarsi, significa che la combinazione non è poi così bella, che non se ne augura altre del genere, e che, per carità, l'amico non racconti alla moglie rimasta a casa...

Però v'è nei discorsi giornalieri un tema che accomuna tutta la svariata folla, dai fini e stanchi ospiti del grand'hôtel, ai facchini della stazione pei quali costituisce uno spasso: il cannone.

Ma sì, Salsomaggiore sente il bisogno di invitare i suoi abitanti affinchè e veri, a regolare, alle dodici, l'orologio con una cannonata; ma secca, villana, proprio di quelle... E qui lasciamo la parola ai facchini.

— di quelle che — dicono gli omini in camiciotto — fanno cadere le valigie di mano ai viaggiatori che affollano la banchina quell'ora; che fanno strillare le signore più forti e qualche volta piombar sedute a terra quelle che lo sono meno; che fanno correre a noi l'istitutrice straniera della famiglia straniera, la quale, incapace di chiedere spiegazione, del diabolico scoppio nel suo stentato italiano, agitata, sbaglia, e ci rivolge un lungo affannoso discorso nella sua lingua, a cui si risponde cavando l'orologio e battendo un dito sulle lancette che segnano mezzodì.

— Il cannone! Stoviglie sfuggite di mano alle domestiche sorprese alla sprovvista, caduta davanti alla pasticceria Colombo di una bella signora in verde che, un momento prima, in piedi, era l'oggetto dell'ammirazione di tutti gli sguardi, e a terra, spaventata, l'oggetto di tutte le risate.

Corsa puntuale, dieci minuti prima del mezzodì sotto i platani del viale della Stazione, di due fanciulle (una delle quali coronata di treccie bionde, bellissime) colle dita negli orecchi, paurose di esser colte dalla fatale metà della giornata prima di essersi chiuse vergognosamente nella cantina della loro villetta.

Abbaiar di cani, sussulti di gatti, segnale di battaglia ai bimbi che, per usufruire della detonazione, aspettano quell'ora per giocare alla guerra.

Ah, meglio, molto meglio gli orologi in disaccordo che tante scempiaggini! E' tanto necessaria l'ora esatta in questo quieto paesaggio di colline ondulanti, di aiuole fiorite, in questo paese ove il pensiero più importante è quello di riacquistare la salute, di dimenticare gli impegni soliti, o di essere la più bella? No, non è necessaria. E se a qualcuno è necessaria, poichè qui nessuno sembra aver fretta, se ne vada bene bene a regolar l'orologio col naso in su davanti a quello del municipio.

Invero una specie di polvere della dimenticanza e della pace sembra diffusa su questo luogo di cura e di ritrovo — che ha tutta una storia di celebrità fedeli — sembra penetrare nelle sale degli alberghi che, per la antichità, per consuetudine alla signorile ospitalità, hanno acquistato qualcosa che cancella la venalità del servizio per farlo sembrar soltanto cordialità.

Con che gioia si ritrova ogni anno il tavolino preferito nella sala moresca del Grand Hôtel des Termes! E vi si invita e vi si ricevono gli amici come in un salotto familiare: « Accomodatevi al « mio » tavolo ».

Si sa che a una data ora la luce che filtra dorata dalle grandi finestre velate da tende di seta, si farà di fiamma, si riposa senza impazienza quando lo jazz suona, si riprende a parlare negli intervalli. Si esce dalla nota vetrata, nel noto giardino: — Come, già sera? Tanto ci siamo fermati?

Sì, nessun volteggiante cameriere ci ha fatto sentire che quel tavolo ci apparteneva solo per un momento. Sembravamo illuderci che quello fosse il nostro salotto? Ebbene, lo era. Chi non ci toglie un'illusione è come se ci donasse una realtà.

Così si ama Salso, ci si proclama « quasi » cittadini di esso? Cordiali, le ville... indigene si aprono ad una ad una, si vede venire il crepuscolo colla tazza del tè che fuma dinnanzi ora da un terrazzo ora dall'altro, tra il rosseggiar dei cipressi e il rosseggiare delle vitalbe. Nel giardino di qualche villa la nonna coltiva ancora l'erba cedrina il cui profumo di semplice passato combatte bonariamente con quello complesso e filtrato dai chimici di cui sono soffuse le nipoti.

Dietro la moderna costruzione fiorita intorno di ombrelloni vivaci contro il sole, si stendono i filari di vite inframmezzati da noci, da peri e da meli; in disparte, presso la casetta dei contadini, c'è il gran pagliaio a cono.

Chi è emiliano riconosce tutto lo scenario delle colline familiari, ricche ed agevoli, e gli sembra, ora che i rutilanti lumi della Salsomaggiore mondana si sono accesi nella valle ai suoi piedi, che rassomiglino un poco alla nonna che ha piantato l'erba cedrina e che pure ha dato le disinvolte nipoti adatte alla Salsomaggiore che stasera scenderanno ammirate.

L'automobile accende i fari, ognuno trova posto, la nonna e la collina, bonarie, restano sole. La nonna ascolta il rombo del motore che si va affievolendo, la collina sovrasta a riparo le luci ai suoi piedi, e pare che ambedue siano penetrate dallo stesso pensiero dei frutti a loro dissimili: le nipoti e la cittadina.

La nonna rammenta le labbra dipinte e crolla il capo; la collina non capisce il jazz; dopo tanti anni non lo capisce ancora; è ostinata, la collina.

— Musica di perdizione! — borbotta.

La nonna pensa: — Maquillage di perdizione!

Ma ambedue sono percorse da un buon fremito di sicurezza che le rende altere. Il maquillage! La nonna sa che è superficiale, che il cuore delle nipoti non è artificioso, ma semplice e dritto come il suo.

Lo jazz... la collina sa che è superficiale, che sotto la cittadina corrono i tubi colmi d'acqua che ridona la salute.

— Buon sangue e buona terra emiliana, non mentono — concludono le due saggie vecchie.

L'una rimane fuori in pace, l'altra rientra in casa in pace.

**GIANA AGUISSOLA**

## La chiusura del ciclo delle letture petrarchesche

AREZZO, 21.

Il ciclo delle letture petrarchesche si è chiuso con un'applaudita lettura del padre prof. Luigi Pietrobono, sul tema: « La canzone: Vergine bella che di sol vestita ».

## Edison e la centrale elettrica di Milano

### La prima che sorgesse in Europa

MILANO, 21.

Come è noto, vivissimo cordoglio ha recato negli ambienti elettrotecnici milanesi la notizia della morte di Edison, precursore e iniziatore anche nella nostra città dell'industria elettrotecnica.

Infatti, nel 1882, il professore di scienze Colombo varcò l'Oceano e visitò Edison per proporgli di erigere a Milano la prima centrale elettrica d'Europa e la seconda dopo quella di New York nel mondo intero. Successivamente alla visita del Colombo, sorse un organismo finanziario, che stanziò la costituenda centrale ben 30 milioni. Il 31 agosto 1882 Edison in una lettera accettava le condizioni offerte dal Colombo. Il macchinario della centrale, che pesava 27 tonnellate e costava 20.000 dollari, venne spedito alla volta dell'Italia insieme ad un giovane ventitreenne, il primo tecnico di Edison, John Lieb, che lo aveva aiutato ad impiantare e dirigere la centrale di New York e che si era specializzato nelle ricerche elettrotecniche. Prima della partenza Lieb ed Edison avevano studiato l'impianto di distribuzione di energia per la centrale di Milano. Fu nella centralissima via Santa Radegonda, sulle vestigia di un antichissimo teatro, che sorse la prima centrale elettrica italiana. Edison sorvegliò attraverso la costa oceanica i primi passi dell'impianto elettrico milanese. Quando qualche nuovo problema si presentava, il Lieb ne scriveva al suo maestro, sperando che l'inventore con un lampo di genio gli inviasse una soluzione o sperando che lo stesso problema si fosse presentato anche in America.

Ma, prima però che il Mago di New York potesse rispondere, il gruppo di giovani ingegneri milanesi, che con il Lieb componevano il corpo di guardia della centrale elettrica avevano già trovato una via d'uscita.

Per sei mesi nel 1885 la centrale elettrica di Milano produsse più elettricità perfino della centrale di New York, diventando quindi, con grande soddisfazione del Lieb e dei suoi giovani colleghi la più grande centrale del mondo. Il quartiere elettrificato nei primi tempi era limitato alla Galleria, a Piazza del Duomo a Piazza della Scala e ad un pezzetto di Corso Vittorio Emanuele.

La Compagnia elettrica milanese aveva spesso invitato Edison a Milano; ma il grande inventore, per i suoi molteplici interessi, non aveva mai potuto abbandonare New York.

GIRO PEI PORTI D'ITALIA

# Giro per Napoli

NAPOLI, ottobre.

Sulla tolda del piroscafo, mentre ci s'addorme al ritmo sincopato degli stantuffi, si può sognare di risvegliarsi a Napoli al suono d'una chitarra o al trillo delle voci dei cantori di Santa Lucia. Ma il sogno non è che un... sogno; è il ricordo scolastico della città, l'idea che han dato a tutti le vecchie cartoline in cromolitografia col Vesuvio rosso lontano ed il gran pino in primo piano messo lì, apposta per abbracciare sotto il suo verde la curva che la città disegna sul porto.

Ma se ti svegli all'arrivo la realtà ti colpisce con uno schiaffo potente agitando un turbinio di eliche lanciando nell'alto un coro di sirene, che si sperde giù sino alla riviera di Posilippo o sino alle case di Santa Lucia che guardano quasi di sottecchi tutta questa baldoria luminosa che s'è sovrapposta al silenzio delle notti di luna alla pace delle barchette e alla caratteristica vita della vecchia città.

### Contrasti di visioni

Ma se l'arrivo nel grande porto, in mezzo alle sagome di centinaia di piroscafi di tutte le nazioni, m'ha dato questa strana impressione di stordimento, dopo lo sbarco ad uno dei numerosi e biancheggianti moli di cemento armato, dopo un fragoroso sballottamento sui tram o sull'autobus, una non minore me l'ha data il mio desiderio d'infiltrarmi per le vecchie vie, per le piccole piazze che s'aprono all'improvviso al di sopra d'una lunga scalinata.

Napoli, la bella, avvince coi suoi contrasti. Ho appena ammirato l'alta mole d'un palazzone moderno, ch'è vicino a una chiesa bassa con alcune case dai muri neri, e neanche cento metri di distanza, mi soffermo a guardare quasi dovesse da un momento all'altro spuntare una processione medioevale con i pescatori dalla cuffia riversa sulla spalla e le donne belle dagli occhi neri sotto l'ombra d'un velo. Vicino alla superba 522 tutta scoppiettante nel canto del suo motore passa con un rumore di campanelli un carretto trascinato da un asino grigio.

All'angolo della strada, accanto alla porta d'un grande Hôtel, c'è la venditrice di caldarroste. Ma non stona affatto in questo miscuglio di vita partenopea: e davanti ad essa assieme a qualche « guaglio » che cerca di scroccare due o tre castagne, si ferma anche il signore forestiero in cerca d'impressioni.

### Castelli e giardini

Ho trovato per una via un vecchio amico dei tempi in cui s'era studenti, nei quali all'ombra della « bandiera verde » ci si sentiva più uniti e più allegri.

Amico vecchio! vecchio per modo di dire chè i suoi vent'anni cantano coi miei una canzone giuliva accompagnando la fuga della sua auto per larghe vie e strette strade. Dove vado? Non lo so; sono in balìa di Carlo, che mi vuol far vedere la vera Napoli, la « Napoli che canta » mania poetica d'ogni partenopeo.

E m'ha condotto tra i vicoli del bassoporto attraverso guglie di palazzi e di chiese che han infisso nel mio cervello uno spettacolo simultaneo di bellezze ignote e note, intramiste tra le case e tra gli alberi, colte quasi a volo nei particolari architettonici, immagazzinate in un cumulo di appunti mnemmonici dai quali emergon qua e là rapidi ricordi e lievi reminiscenze.

Dalle porte delle case e per le vie di queste strade, che hanno un evanescente ricordo delle calli, si sprigiona tutto un fascino passato, una caratteristica che resterà sempre in questa città, ma che piace solo momentaneamente, solo nell'attimo del passaggio. Ed è perciò che non mi ero voluto fermare per queste vie; ed è perciò che ho chiesto a Carlo di condurmi a Castelnuovo, imponente nei grandi torrioni e nelle sue porte bronzee. Sono ricordi epici, i migliori ricordi che avvincono nei periodi guerreschi e sulle storie delle rivoluzioni.

Più tardi andrò al Castello dell'Oro, alla ricerca delle ombre di Lucullo e di Romolo Augusto, ultimo imperatore romano che nel castello chiuse la sua vita.

Salirò per le scale massiccie di questa rude e irregolare mole, sino alla torre dalla quale la figlia di Carlo d'Angiò, contemplò la grande battaglia navale condotta nel golfo da Ruggero di Lauria, capo dei Siciliani, il 5 giugno del 1284.

E dall'alto, nella sera punteggiata di stelle cercherò lontano il bianco spumeggiare dell'acqua sul la spiaggia di Santa Lucia, ed il rossore del cielo sopra il Vesuvio.

Guarderò a lungo, per impossessarmi di questa bellezza, per portarla con me, nel treno che domani mi porterà verso Venezia.

**VITTORE QUEREL**

## I restauri al "Castelletto„ di Miramare

TRIESTE, 21.

A Miramare sono finiti i lavori di restauro e di adattamento del « Castelletto » che servì di dimora all'Arciduca Massimiliano ed a Carlotta prima della costruzione del Castello.

Il Castelletto nascosto tra il verde folto delle piante su di uno sperone roccioso spinto sul mare verso Grignano, contiene tutto ciò che al pubblico può interessare delle memorie della coppia arciducale: la camera da letto della Dubarry l'ultima amante di Luigi XV finita sulla ghigliottina.

La camera è adorna di tele del Tintoretto, del Tiziano e di Jacopo da Bassano.

## Le ceneri di Anita Garibaldi saranno trasportate a Roma?

ROMA, 21.

« La Corrispondenza » informa che sono in corso pratiche per il trasporto da Nizza a Roma delle ceneri di Anita Garibaldi. Si assicura che il Governo francese avrebbe aderito al desiderio manifestato dalla famiglia Garibaldi.

Il trasporto avverrebbe nel maggio dell'anno venturo per via di mare. Giunte a Roma esse verrebbero tumulate nella tomba della famiglia Garibaldi al Verano, con una cerimonia di carattere intimo.

## Brillante raid aviatorio dal Canadà al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 21.

Un brillante raid aviatorio ha compiuto il noto aviatore americano maggiore James Doolitle con un piccolo apparecchio. Egli infatti ha volato da Ottawa a Città del Messico, atterrando dopo 12 ore e 21 minuti di volo all'aerodromo di Valbuenza.

Il maggiore Doolitl ha sostato per pochi minuti a Washington a Birmingham (Alabam) e a Corpus Khristi (Texas) per i necessari rifornimenti.

L'aviatore appena è sceso dallo apparecchio ha dichiarato che se non fosse stato ostacolato da un banco di nebbia presso Washington avrebbe compiuto il congiungimento per via aerea delle tre capitali del Canadà, degli Stati Uniti e del Messico in 11 ore e mezzo.

## I congressisti della "Dante„ festosamente accolti a Malta

MALTA, 21.

A bordo del « Città di Trieste » sono qui giunti duecento congressisti della « Dante Alighieri » con a capo l'on. Filippo Mezzi. Al loro sbarco i congressisti che sono qui di passaggio, essendo diretti a Trieste, sono stati salutati dal R. Console generale d'Italia, dal Segretario del Fascio e dalle notabilità della colonia.

Essi hanno visitato i principali monumenti dell'isola, accolti ovunque da simpatiche manifestazioni e sono stati quindi ricevuti nella sede del Fascio. Il ricevimento, improntato al più fraterno cameratismo, si è chiuso con una vibrante dimostrazione all'Italia, al Re, al Duce.

VARIETA' SCIENTIFICHE

# Gli esperimenti di Farman sul volo nella stratosfera

PARIGI, 21.

Importanti studi ed esperienze sono compiute attualmente in Francia dai fratelli Farman sul problema del volo ad elevate altitudini: sulla difficoltà cioè di nutrire il motore di ossigeno, di non lasciare l'equipaggio nel pericolo di morte per asfissia e di adattare al motore una elica che, nella stratosfera, dove incontrerà una minore resistenza, non giri a vuoto.

Le soluzioni vertono dunque sul compressore destinato ad assorbire l'aria delle elevate altitudini e da comprimere per dare la densità sufficiente richiesta dal carburatore del motore, sulla cabina stagno isolata completamente dall'esterno, come la sfera del prof. Piccard: e sull'elica a passo variabile sia automatica, sia comandata dal pilota, per permettere una rotazione a 16.000 metri di altezza, più rapida che a 2000.

Interrogato sullo stato degli studi e delle esperienze effettuate, Enrico Farman ha fornito importanti dettagli. Giorni or sono un aeroplano bimotore provvisto di accessori speciali è salito a 6000 metri. I risultati sono stati incoraggianti e il più curioso è stato il fatto che l'aeroplano volando poco più velocemente che a duemila metri, ha consumato minore quantità di carburante.

Un motore destinato alla stratosfera è stato già provato al banco, non con un solo compressore, ma addirittura con tre compressori. Secondo le altezze, i compressori uno dopo l'altro o poi tutti e tre contemporaneamente, saranno messi in moto secondo la volontà del pilota affinchè la potenza motrice resti stabile.

Sulla velocità che sarà possibile raggiungere a 16.000 metri di altezza, si resta secondo Farman ancora nel campo delle ipotesi, anche perchè è probabile che forti correnti esistano in quelle zone nella direzione ovest-est. Quanto alla temperatura nulla può ancora dirsi perchè la sfera metallica del dott. Piccard era immobile e sottoposta ai raggi del sole, mentre l'aeroplano si muoverà in regioni ghiacciate, dove la temperatura è di 35-40 gradi sotto zero.

L'equipaggio e i passeggeri dovranno dunque trovarsi in una specie di ghiacciaia che si potrebbe però riscaldare con i gas bruciati dal motore i quali circolerebbero intorno alla cabina nei tubi di scappamento. La cabina del futuro aeroplano è già costruita. Essa è stata sottoposta alla pressione che si esercita sul suo involucro a 16.000 metri di altezza e oltre.

Del resto, a questo proposito i dati del problema erano già quasi conosciuti. Il più difficile era di fare passare i comandi del motore dell'aeroplano dall'interno all'esterno senza che l'aria possa penetrarvi. Il sistema semplicissimo è stato trovato. La luce solare penetrerà nella cabina attraverso un vetro molto spesso.

Inoltre un impianto elettrico è stato collocato nell'interno della cabina stessa. In caso di guasti ai compressori destinati ad alimentare di aria la cabina nell'interno di questa saranno disposti dei tubi di ossigeno supplementari.

Sul problema dell'elica a passo variabile, Farman ha dichiarato: « Attualmente è facile regolare una elica al suolo, ma in aria, quando si passa dal mille ai 16 mila metri di altezza, le modificazioni al passo dell'elica richiedono uno studio molto serio. Abbiamo per questo immaginato un'elica il cui passo dovrà essere modificato dal pilota a mezzo di un ingranaggio. Il pilota avrà dinanzi a sè un indicatore che lo informerà delle varianti del passo dell'elica. Egli procederà così per tentativi, poichè non è possibile attualmente determinare quale passo bisognerà dare all'elica per utilizzare i 400 cavalli di forza che le fornirà il motore a 16.000 metri di altezza.

« Gli studi al riguardo sono molto avanzati e forse sarà possibile raggiungere prossimamente i risultati sperati ». Per quanto riguarda l'epoca in cui saranno compiute le esperienze pratiche, Farman non si è pronunciato.

## Gli studi di Voronoff per la cura del cancro

PARIGI, 21.

Durante una intervista il dottor Voronoff ha rivelato di essere riuscito ad inoculare il cancro ad una scimmia. Questa notizia può aprire l'orizzonte a nuove ricerche. Fino ad ora infatti, come ha spiegato lo scienziato, non si era potuto inoculare il cancro se non a dei sorci e ad altri animali il cui sangue è diverso da quello dell'uomo. Il fatto che si sia potuto inocularlo alla scimmia, il cui sangue si avvicina al sangue umano, permette di sperare che nuove esperienze potranno essere compiute su maggior scala e con la fabbricazione di un siero che verrà esperimentato sulle scimmie.

« Saranno necessari, senza dubbio, numerosi anni — ha aggiunto il dottor Voronoff — per condurre a buon fine questo esperimento e non si può assicurare ancora che ciò che potrà essere applicato alla scimmia sia applicabile all'uomo. Malgrado ciò vi è un barlume di speranza ».

La scimmia soggetta all'esperimento è visibile nella fattoria delle scimmie di Grimaldi ed il dott. Voronoff invita i colleghi che lo desiderano, a visitarla.

## Sensazionali dichiarazioni di un chirurgo americano

PARIGI, 21.

Il dott. Mayo ha fatte queste sensazionali dichiarazioni al XXI Congresso dell'Accademia dei chirurghi americani:

« L'uomo è incapace di conservare la sua stabilità mentale al punto in cui l'ha condotto la civiltà poichè la pazzia si è impadronita di noi. La potenza di adattamento è annientata e in ogni ospedale degli Stati Uniti si può vedere una quantità considerevole di persone colpite nella mente o colpite da senilità più o meno precoce.

« L'eccitazione continua e il « surmenage » e non il lavoro, distruggono le facoltà dell'uomo e troppi esseri umani si danno al bere per annegare la loro noia ».

Il dott. Mayo ha pure detto che la medicina ha fatto reali progressi e che il dovere dei medici di domani sarà di mantenere la gioventù e ricondurre l'adulto nella via della salute morale e fisica.

## Grande lotteria di propaganda coloniale

ROMA, 21.

L'Agenzia « Le Colonie » informa che il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, promotore ed organizzatore della Prima Mostra Internazionale di Arte Coloniale, a bandire una grande lotteria di propaganda coloniale.

Saranno sorteggiati diciotto premi costituiti dai dieci viaggi in Tripolitania, quattro viaggi in Cirenaica, due viaggi nelle Isole Egee, un viaggio in Eritrea ed un viaggio in Somalia.

Segnaliamo la nuova simpatica iniziativa presa dal dinamico Ente Autonomo Fiera di Tripoli che, ligio al suo programma inteso di valorizzare la conoscenza delle nostre Colonie, lo sta attuando da un quinquennio, per vie diverse ma tutte convergenti allo scopo. I diciotto premi che saranno sorteggiati il prossimo febbraio, daranno modo ai fortunati vincitori non solo di fare un magnifico comodo viaggio senza alcuna spesa, ma di arricchire la propria mente con un utilissimo corredo di esatte cognizioni relative ai nostri possedimenti. Saranno così diciotto testimoni e quindi diciotto assertori di più della capacità ed efficienza colonizzatrice e civilizzatrice dell'Italia fascista. Le modalità e la data delle estrazioni, i luoghi dove si potranno acquistare i biglietti, ecc. saranno comunicati al pubblico a mezzo di appositi manifesti.

## Corso di cultura coloniale

ROMA, 21.

Nell'intento di diffondere maggiormente la conoscenza delle nostre colonie e di dare in breve tempo una sufficiente istruzione coloniale specifica a coloro che vi sono chiamati od intendono svolgervi la propria attività professionale (ufficiali, impiegati, ingegneri, industriali, ecc.) o che si preparano ai concorsi per gli uffici pubblici di carattere coloniale od affini, l'Istituto coloniale fascista continuerà anche questo anno l'attività didattica già svolta in passato, con il nono corso di cultura coloniale che si inizierà il 6 novembre prossimo presso la sede centrale ed avrà la durata di cinque mesi. Gli insegnamenti in esso impartiti sono i seguenti: geografia delle colonie italiane; Archeologia delle colonie italiane; Storia dei possedimenti coloniali dell'Italia e delle altre Potenze; Legislazione coloniale italiana; Istituzioni musulmane e etnologia delle nostre colonie; Condizioni economiche e commerciali delle colonie italiane e dei Paesi vicini; Igiene coloniale; Arte militare coloniale (per i soli ufficiali); Lingua araba; Lingue parlate nelle nostre colonie (facoltative).

A tali insegnamenti saranno aggiunte conferenze integrative su argomenti di più largo interesse coloniale visite a musei ecc.

## La pratica geniale trovata di un gruppo di pittori tedeschi

BERLINO, 21.

L'Associazione dei Pittori « Gruppo del Reno » di Dusseldorf ha avuto una brillante idea per attirare l'attenzione del pubblico sulle opere dei suoi associati e per indurli a mettere mano al portafoglio.

La detta Associazione, ha indetto fra i suoi soci una esposizione speciale intitolata « Nove per dodici », in cui, ciascuno dei soci ha dovuti fornire venti quadri di questo formato.

I 500 quadri così raccolti, incorniciati in cornici semplici e senza pretese e segnati col prezzo di cinque marchi ciascuno, formarono una bellissima esposizione, che ha suscitato un fervore di pubblico alla Runstalle del paese.

Il pubblico ha fatto a pugni per comprare e siccome il regolamento non escludeva che chi volesse poteva pagare anche di più, così si è stabilita una specie di concorrenza vivissima per cui qualche quadro è salito a prezzi piuttosto alti. Il di più, però, per regolamento, è destinato ad essere equamente distribuito.

I 500 quadri sono stati tutti venduti.

# La vetrina

Della collana « narratori nordici » di cui demmo cenno la settimana scorsa, altri due volumi presentano per il pubblico un particolare interesse, di curiosità: « La signora Berta Garnet », di Arthur Schnitzber e « La morte del piccolo borghese », di Franz Werfel.

Il primo romanzo, è avvincente non tanto per il soggetto, quanto per il modo come l'autore presenta le situazioni. Si direbbe matematico il suo modo d'esprimersi, meglio, anatomico.

In fondo, qui è il dramma di una vedova che non ha amato il marito, ma s'è chinata alla sua bontà, alla sua probità, senza obliare il primo amore, quello dei baci casti e delle promesse pure, ora divenuto un celebre violinista. La signora Berta non ha obliato, si diceva, il violinista, ma di lui ha serbato poche lettere e un ricordo di parole buone, giovanili. Certo il rivedere l'artista è per lei un motivo di gioia che pare la distolga al suo figliolo, alla sua casa: è un flusso d'illusioni sopite, una canzone d'amore mai provata. Ma l'artista, non è più il giovine di un tempo; in lui tutto è mutato, il cuore non ha più sussulti, forse è scettico, forse negligente. Berta, un tempo era l'ideale della giovinezza quando i sogni erano oscuri, ora può essere un'amante, una donna cui si concede una notte di carezze.

Da queste fragili cose di tutti i tempi (chi non ha seminato e disperso a vent'anni un amore puro?) lo Schnitzler ha « cavato » dalle anime dei suoi personaggi una canzone senza parole, un « lieder », tutta dolcezza, tutto nitore espressivo, come una Sonata di Schumann. Eppure nelle sue pagine non è che il tormento dell'analisi. Lo scrittore fa della penna uno strumento lievissimo ma incisivo e coglie ogni sfumatura, talora con pacata freddezza o con umana comprensione. Non è da pensare che tutto il procedere del libro alletti; no. Spesso l'autore si trascina in profondità bellissime di pensiero ma lontane dal criterio particolare della narrazione, non riuscendo a togliere la presenza della sua personalità, ma quasi sempre, v'è un respiro di calda poesia nelle sue idee che compensa di certe pause nelle quali pare che l'Autore si lasci cogliere da stanchezza, o dalla preoccupazione di non togliere al suo quadro tutti i riflessi e tutte le luci. Questo è un libro che va letto con calma, ed allora appassiona; affrettare l'occhio su di un passo significherebbe trascurare un pregio del romanzo che è composto con scrupolosa armonia.

« La morte del piccolo borghese », di Werfel è così intensamente espressa, che il suo paradossale sapore e i suoi sviluppi rivelano un'umanità pensosa e toccante. Il limite del paradosso è il culmine del tormento vero di un uomo che alla morte strappa e contende le ultime briciole della sua esistenza.

V'è un uomo che muore, lasciando la moglie e un figlio scemo nell'indigenza. Cioè, il pover uomo ha impegnato tutte le speranze per i suoi cari su di una polizza d'assicurazione, per maturare la quale occorrono ancora diversi giorni. S'egli morisse, sua moglie e il figlio si troverebbero in miseria. Ed ecco il disgraziato, ossessionato dalla visione tremenda di ciò che lascerebbe dietro a sè, lottare disperatamente nel lettuccio di una clinica. Il suo volto è sfatto, i suoi occhi traboccano gli ultimi bagliori, la carne spasima, consuma, ma egli non vuol morire. Contro la scienza che gli concede poche ore, contro la morte egli conduce una lotta grandiosa, nella quale il cervello guida, illumina, protegge gli attacchi. Egli è un « caso »: ormai gli infermieri non gli badano, i medici di turno s'irritano per veder capovolte le diagnosi, i professori d'Università lo fanno oggetto di studi. Ed egli, il piccolo borghese, a tutti tien testa; e non spira se non a maturazione avvenuta della polizza d'assicurazione.

Nel risvolto delle parole, tra le righe del libro, coroncine di sorrisi, di motteggi, di ironie, la vicenda assume il suo vero tono: quello mesto e possente che lega l'uomo che muore alla vita che lascia. E qui dove tutto è sapido, equilibrato, spregiudicato, si cela in proporzioni diverse l'umanità di un padre, di un marito. Nella lotta delle carni corrose, è la lotta dello spirito, è il travaglio del cuore che nessun male fisico acceca.

L'autore rappresenta questi sentimenti con profonda, sofferta vitalità, tanto ammirabile in quanto raccolta e offerta, a traverso un fine garbatissimo linguaggio, a traverso un riso lieve, continuo che, tuttavia, non è una maschera agli scopi dell'autore, ma un problema d'arte ben risolto, ottimamente immaginato. Davvero è difficile che una vena ironica trovi tanta serenità e tanta lucidezza di riflessi. « La morte del piccolo borghese », è decisamente, un libro legato al tempo, uno dei fortunati libri che vanno raccolti tra i capolavori.

**FIORELLO ELLERO**

## L'Esposizione Coloniale di Parigi rimane aperta fino al 15 novembre

MILANO, 21.

Il Governo francese ha deciso prorogare la chiusura dell'Esposizione Coloniale al 15 novembre prossimo.

Per dar modo ai ritardatari di visitare questa grandiosa Esposizione l'Agenzia Chiari-Sommariva di Milano organizza dal 12 al 17 novembre l'ultimo viaggio in comitiva per Parigi.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da S. Daniele

### L'adunata mandamentale dei reparti celeri dei Fasci giovanili

Domenica scorsa i reparti celeri dei giovani fascisti di questo mandamento convennero nella nostra cittadina per la rivista ordinata dalle superiori gerarchie.

I baldi giovani che rappresentano la garanzia possente della Nazione e del Partito, cominciarono ad arrivare circa le ore 15, al comando dei loro rispettivi comandanti, ricevuti con sentito e fraterno cameratismo dalle Camicie Nere locali.

Alle ore 17, dopo uno squillo di tromba, il comandante delle forze, geom. Ezio Polano, presentò i reparti militarmente inquadrati all'aiutante provinciale ing. Del Fabbro, giunto espressamente, e dopo furono passati in rivista.

Presenti il Podestà di questo comune, l'Ispettore di Zona del P. N. F., le principali autorità civili, politiche e militari, e numeroso pubblico convenuto nel vasto piazzale della stazione, appositamente, prese la parola l'ingegnere Del Fabbro portando prima il saluto affettuoso del Comandante on. Barenghi. L'oratore dopo avere illustrato la importanza ed il compito dei Fasci Giovanili lesse e commentò il decalogo dettato da S. E. Giuriati ai giovani.

La fine del discorso provocò in tutti i presenti fervidi e potenti alalà all'indirizzo del Duce e del Regime.

Con la stessa celerità in cui avvenne la mobilitazione, i vari reparti, al canto degli inni fascisti, rientrarono nelle proprie sedi, lasciando in tutta la cittadinanza il ricordo del loro giovanile entusiasmo e della loro incrollabile fede fascista.

### I numeri della lotteria

Domenica scorsa alle ore 18, nella Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza dell'apposito comitato e dei rappresentanti del Governo, ed alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta l'estrazione dei numeri della lotteria indetta da questo Dopolavoro a beneficio del fondo di assistenza per la disoccupazione invernale. La bambina Biasutti Giovanna di anni 8, ha estratto i sei numeri nell'ordine seguente: 1423 - 1902 - 892 - 704 - 974 - 3631.

Riportiamo i nomi dei fortunati vincitori dei premi, meno il primo che ancora non si conosce: Bazzanella Giulio, salottino in vimini; rag. Giordano Vidoni, macchina da cucire; Ciani Pietro, maiale; Giuseppe Carraro, bicicletta; Dececco Tommaso, aratro.

Si avverte il vincitore del primo premio che la vitella dovrà essere ritirata entro il giorno 25 ottobre corrente.

## Da MAGNANO IN RIVIERA

### Lieto evento

Domenica la famiglia del cav. Tomat è stata rallegrata dalla nascita di un bel maschietto.

Al camerata Tomat, alla signora Maria ed al neonato i migliori auguri.

### Nell'Opera Balilla

A questo Comitato comunale pervennero le seguenti offerte: Giovanni Fabbro L. 40, — N. N. L. 50 — Comitato festeggiamenti L. 42.50.

L'ente beneficato sentitamente ringrazia.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Buona usanza

Il sig. Luigi Da Carta ha versato alla Società Operaia (pro fondo vecchi) la somma di lire 87.50 quale importo a lui spettante dalla Società stessa per sussidio di malattia. Il Presidente, interpretando il sentimento dell'intero Consiglio, porge al benemerito oblatore anche a nome dei beneficati sentite grazie.

### In Pretura

Pretore dott. Giulio Ronga — P. M. Pietro Battiston — Canc. Pietro D'Onofrio.

Carlotta Elmirom di Andrea di anni 21 da Chions è imputata di essersi impossessata di tre anelli con pietre preziose, di una spilla e di un portamonete contenente lire 1.50 e di un salvadanaio con lire 100, in danno di tale Antonio Morazzutto, fatto verificatosi in Chions il 20 giugno u. s. In esito al dibattimento il Pretore assolve la Elmirom per non aver commesso il fatto.

### Contravventori alle leggi sociali

Fu elevata contravvenzione per che contravventori alle leggi sociali, ai signori Seppola Giovanni, Pauletto Vittorio, Pauletto Santo, Danelluzzi Virginia, Reginato, Rondila, Regini, Serafini, Danelluzzi Giuseppe, Fioderzato, Angelo, Resinato, Vittorio, tutti residenti a Cordovado.

### Contravvenzioni

Tale Maria Vesatti in Stefanutti fu Luigi e fu Iseo Caterina di anni 60, residente a S. Sabina di Sesto al Reghena, fu messa in contravvenzione dalla Società Friulana per la protezione degli animali perchè transitava lungo la strada di S. Vito Gleris con una carretta tirata da un asino sferrato dalle quattro gambe con gli zoccoli consumati quasi fino alla carne.

Per pure elevata contravvenzione dai RR. CC. di Casarsa a Cancelier Mattia di Casarsa perchè con un auto non di sua proprietà faceva servizio pubblico di noleggio senza aver pagato la relativa tassa.

## Da Codroipo

### Nel Fascio

In seguito al telegramma inviato dal Direttorio del Fascio locale, al nuovo Ispettore di zona, Domizio Boari, quest'ultimo ha così risposto:

« Ringrazio fiducioso disciplinata collaborazione raggiungimento finalità fasciste. - Ispettore BOARI ».

### Nel Fascio Giovanile

In seguito alla proposta del Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento il Commissario Straordinario della Federazione Fascista Friulana ha nominato comandante Mario Barenghi, ha nominato allievo del F. G. di C. locale il giovane fascista Danilo Domenicali, in sostituzione del giovane fascista Bruno Cosivi, trovandosi questi nell'impossibilità di assolvere i propri mandati, per ragioni professionali.

### Invito agli avanguardisti

Il Comandante dell'Avanguardia comunica:

Tutti gli avanguardisti del Comune di Codroipo sono comandati di trovarsi domenica 25 corr., alle ore 14 alla Casa del Littorio, per istruzione.

Contro gli assenti non giustificati verrà proceduto disciplinarmente con severità.

### Offerte all'asilo

Offerte pervenute all'Asilo Infantile:

In morte di Antonio Manzano: Raffaele Lupieri L. 10; ing. Mereghelli 5.

In morte di Luigina Meregalli: Roberto Zoratto 5; Alfonso Pietrogrande 10; Luciano e Maria Raffin 10; Fioravante Santin 10; Attilio Brancolini 5; Antonio Da Pozzo 10; F. A. 5; Filippo Alessi 5; Achille Mussino 10; Tubaro Maestri 10; offerte minori 14.

In morte di Santamacchia Rosa ved. Todisco: Todisco Pietro 25; Pietro Querini 5; Alfonso Pietrogrande 10; Attilio Brancolini 5; Angelo Spagnolo 5; Rinaldi Agostino 5; Roberto Zoratto 10; Fratelli Sambuco 5; Antonio Polano 5; offerte minori 10.

In morte di Cozzutti Antonio: Roberto Zoratto 5; Valentino Duria fu Luigi 5; Antonio Polano 5; Gino Tubaro 5; Giovanni Tubaro 5; Angelo Tubaro 5; Fratelli Cozzi fu Francesco 5; Giuseppe Vicentini 5; Francesco Mizzau 5; Angelo Spagnolo 5; Famiglia Posessori Angelo 5; Francesco Chiarparin 5; Fratelli Sambuco 5; Fratelli De Cocco 5; Emilio Pellegrini 5; Chiarparini 5; Cozzutti famiglia 50; offerte minori 46.50.

In morte di Domenico Ceolin: cav. Daniele Moro L. 50.

In occasione del matrimonio Fioravante Santin e Anita Schiava L. 25.

### Per la fiera di S. Simone

Sono in questi giorni pervenute numerose le prenotazioni per i « baracconi » nell'occasione della Fiera di S. Simone.

Dei diversi Circhi equestri, che avevano fatto richiesta è stata concessa l'autorizzazione a quello del sig. Medini, già conosciuto per le sue precedenti venute. Vi saranno poi serragli, giostre, tiri a segno, fotografie ed altri generi di baracconi.

### Il mercato bovino

Ecco l'esito dell'ultimo mercato bovino:

Capi entrati N. 1100; dei quali buoi e vacche 218; vitelli 235, equini 183, suini da latte 225, suini da macello 34, ovini 214.

Capi venduti N. 677 dei quali: buoi 10 da L. 1200 a 2250; vacche 71 da 1000 a 1700; giovenche 53 da 800 a 1200; vitelli 175 da 100 a 350, cavalli 39 da 600 a 1800, muli 23 da 450 a 950; asini 35 da 110 a 280; suini da latte 138 da 20 a 45; suini da macello 26 da 170 a 410; pecore 72 da 55 a 85; capre 9 da 50 a 75; agnelli 26 da 60 a 80.

## DA PORDENONE

### Un nuovo rifugio alpino

La Sezione di Pordenone del C. A. I. comunica:

Giunge notizia da Padova della costituzione di un Comitato cittadino per realizzare l'idea di creare un nuovo rifugio Alpino che porti il nome di Tito Paresi recentemente scomparso in una impresa alpinistica.

Trascriviamo il comunicato:

Per iniziativa dell'Associazione Combattenti di Padova, si sono riuniti il co. Lonigo Podestà di Padova e quale presidente della Società S. Martino e Solferino; l'on. Milani presidente della Commissione Reale degli avvocati e quale vice Presidente del Consiglio provinciale dell'economia; il comm. Senigaglia presidente della Commissione Reale dei procuratori; l'avv. comm. Fabbro in rappresentanza del Preside della Provincia.

L'ing. Leone Romanin Jacur con elevate parole esaltò ancora una volta la memoria del compianto avv. Paresi ed espose le ragioni per le quali aveva indetta la riunione.

Dopo ampio ed esauriente scambio di idee, gli intervenuti hanno deliberato di costituire un comitato cittadino presieduto dal Presidente della Associazione combattenti e costituito dal Podestà, dal Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista di Padova, dal Preside della provincia, dai presidente della Commissione Reale degli avvocati e procuratori dal Segretario del Sindacato avvocati e procuratori dal Presidente della Cassa di Risparmio di Padova, dal Presidente della Società S. Martino e Solferino, dal Presidente della Croce Rossa e dal presidente del Club Alpino di Padova.

Il Comitato si propone di favorire l'iniziativa promossa dal Club Alpino Italiano (Sezione di Pordenone) di cui il compianto Tito Paresi era socio, diretta alla costruzione di un Rifugio Alpino da intitolare al nome e alla memoria di Tito Paresi.

Tale iniziativa ha il pieno assentimento di S. E. Angelo Manaresi Presidente generale del C. A. I. e appare come quella che meglio si adatta allo scopo proposto sia per la nobiltà del fine, sia per la pratica utilità.

Così il grande amore che legava lo scomparso alle nostre montagne e l'occasione stessa della sua tragica fine troverebbero diretta ed intima ragione nel progettato Rifugio Alpino che ne tramanderebbe degnamente la memoria.

Il Presidente del Comitato Ing. Leone Romanin Jacur ha messo a disposizione del comitato gli Uffici della Associazione Combattenti di Padova, dove ognuno potrà attingere notizie e fare affluire il proprio contributo.

***

Presso la nostra Sezione si è pure costituito un comitato per analoghi fini che da diversi giorni si è già messo all'opera.

### Opera di assistenza ai disoccupati

Il signor Romano Sacilotto ha versato nelle mani del Podestà la somma di L. 250 a favore dell'opera di assistenza invernale per i disoccupati.

Segnaliamo la simpatica iniziativa del sig. Sacilotto e siamo certi che essa sarà largamente seguita dalla cittadinanza. In tal modo la benefica ed umanitaria opera di assistenza voluta dal Governo fascista riuscirà veramente utile ad alleviare le tristi condizioni degli operai disoccupati nella imminente stagione invernale.

### Bilancio preventivo 1932

Il Podestà avverte che, con deliberazione 17 corrente è stato approvato il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1932.

La deliberazione è affissa in copia all'albo pretorio per il periodo continuativo di giorni 8 (da 18 a 26 ottobre 1931-IX) durante il quale il bilancio comunale con tutti gli allegati è depositato presso la Segreteria Municipale a libera consultazione del pubblico.

## Da PRATA DI PORDENONE

### Comitato opere assistenziali

Anche in questo Comune è stato costituito il Comitato per le Opere assistenziali composto dei signori: geom. Em. Salice, Podestà; Olivo Ormenese, Vice Podestà; ing. Mario Marzin, Segretario Politico; Domenico Marzin, Attilio Brunetta, Marco Russolo, Giovanni Gasparini, Pietro Pujatti, Carlo Pujatti, Beniamino Battistella e Olivo Santarossa.

Alle famiglie più abbienti venne trasmessa la seguente lettera:

« In seguito a disposizioni emanate dall'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale Fascista di Udine, si è costituito anche in questo Comune un Comitato col compito di organizzare la raccolta di offerte in denaro o in generi per soccorrere le famiglie più disagiate ed in modo speciale quelle dei disoccupati.

Tutti hanno il tassativo e preciso dovere sociale di contribuire in misura adeguata alle proprie possibilità; anche le offerte modeste saranno bene accolte e ciò per dimostrare un atto di solidarietà verso i meno fortunati.

Quanto prima le raccolte saranno effettuate dal Comitato locale.

Sono certo che tutti gli abbienti di questo Comune andranno a gara per soccorrere tante persone povere prive di ogni scorta per fronteggiare i prossimi rigori invernali.

Il Presidente del Comitato Comunale: *geom. E. Salice* ».

## Da CANEVA DI SACILE

### Il centenario della chiesa parrocchiale

Favoriti da un tempo magnifico domenica u. s. si svolsero gli annunciati festeggiamenti del primo centenario della inaugurazione della chiesa parrocchiale che, prima del 1831 aveva sede nell'antico castello.

Dopo le ore nove giunse, nella chiesa affollatissima, S. E. Mons. Comm. Beccegato, Vescovo diocesano che celebrò solennemente il pontificale con intervento di numeroso clero. Nella lunga cerimonia fu cantata egregiamente la Messa dalla «Schola cantorum» di Caneva con accompagnamento all'organo del maestro De Nardi. Al vangelo, il vescovo, con la abituale sua facondia e sempre ascoltatissimo, magnificò il celebre architetto De Marchi, costruttore del tempio, tessè l'elogio del fondatore e primo parroco Don Simon Chiaradia, il quale — col concorso della famiglia — regalò il fondo per la costruzione della chiesa e della canonica; enumerò le benemerenze di tutti i parroci a lui succeduti, soffermandosi particolarmente ad encomiare l'apostolato e l'opera fattiva dell'attuale arciprete, Don Oreste Bortolussi che volle — in riconoscimento dei suoi alti meriti — compensarlo con la nomina a canonico onorario della Cattedrale. Pose, quindi, in rilievo i nomi dei sommi artisti che adornarono la chiesa con le loro opere incominciando dal celebre pittore Domini e continuando con l'insigne, incomparabile scultore Enrico Chiaradia, col pittore di chiara fama Domenico Mazzoni e con l'illustre architetto vivente, prof. comm. Domenico Rupolo. Diede risalto alla munificenza di un'altra illustrazione paesana, il dott. Simon Chiaradia (padre del comm. Enzo) che — fra le altre sue elargizioni — regalò centomila mattoni per l'erezione del campanile e del fratello dott. Bortolo che fece costruire, a sue spese, il primo organo. Finita la Messa, il Vescovo amministrò la cresima ad un grande numero di fanciulli e fanciulle.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni vespertine, ebbe luogo, nell'asilo, una magnifica accademia musicale e di recite, con omaggio al Presule presente. Nelle varie rappresentazioni si svolse un dialogo (composizione di una benemerita suora) tra le signorine Lucia Balzan e Costantina Poletto, dialogo che fu l'apoteosi dell'arciprete e neo-canonico Bortolussi, del quale poi mons. Beccegato ricordò le numerose benemerenze.

Nella piazza gremitissima di paesani e forestieri, svolse assai bene il suo programma la banda musicale di Cappella Maggiore, diretta dal bravo maestro Angelo Alvago. Ed alla sera, il popolo festante assistette all'attraente spettacolo pirotecnico della rinomata ditta Stefan. La pesca, a beneficio dell'Asilo diede buon risultato. Riassumendo: successo brillante e completo, che lascia in tutti la più bella ricordanza.

## Da MONTEREALE CELLINA

### Comitato pro assistenza invernale

Sotto la presidenza del Segretario Politico sig. Anselmi, si è riunito per la seconda volta il Comitato ordinatore di Montereale Cellina «Pro opere di Assistenza invernale» allo scopo di elaborare un vasto programma di azione diretto ad ottenere dalla collaborazione fattiva e dal generoso concorso di tutti i migliori risultati.

***

Gli iscritti al Sindacato elettricisti di Montereale Cellina a mezzo del loro Segretario di categoria sig. Vittorio Gorda, hanno informato che a partire dal corrente mese fino a tutto marzo, rilascieranno l'importo di un'ora di lavoro per ogni quindicina, a favore del Comitato comunale «Pro opere di assistenza invernale».

Plaudiamo al pronto e simpatico gesto, che dimostra comprensione politica e ammirevoli sentimenti di umana solidarietà da parte degli organizzati al Sindacato elettricisti del Cellina.

### Seduta del Comitato Balilla

Si è riunito il Comitato locale dell'O. N. B. per prendere in esame le proposte presentate dagli insegnanti, riguardanti i sussidi di libri, quaderni, pagelle ed indumenti da concedere agli alunni poveri delle pubbliche scuole elementari.

La seduta è stata tolta alle ore 20 circa, per essere ripresa fra giorni.

### Nel Fascio Giovanile

La scorsa settimana nella sede del Fascio è stato celebrato l'anniversario della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Erano presenti molti giovani fascisti, il Com.te del Fascio locale ed il Segretario Politico, il quale parlò ai convenuti delle origini del Fascismo, dell'opera titanica del Duce e dei compiti che spettano alle giovani schiere.

## Da POZZUOLO

### Serata folcloristica

Domenica 25 corrente alle ore 20, avrà svolgimento nella del Dopolavoro una bellissima serata folcloristica, da parte della Società Corale di Paderno.

Siamo certi che alla esecuzione prenderà parte numeroso pubblico, desideroso di ascoltare le nostalgiche villotte friulane e di godere alcune ore di lieto svago.

### Adunata di mutilati

Domenica scorsa, alle ore 15, nella Sala del Dopolavoro si è svolta una riunione di tutti i Mutilati ed invalidi di guerra del Comune.

Alla riunione intervenne il Centurione Gastaldo, Vice Presidente dell'Assoc. Prov. Mutilati, che spiegò agli intervenuti gli scopi dell'adunata, invitando i mutilati ad essere compatti per ottenere con maggior efficacia i risultati che la gloriosa Associazione si ripromette.

Assistevano alla riunione il Podestà ed il Presidente dei Combattenti.

## Da PIELUNGO

### Il terremoto

Alle ore 0.30 della notte dal 19 al 20 corrente una violenta scossa di terremoto portò molto panico in tutta l'alta Valle d'Arzino. Seguirono altre numerose scosse leggere che continuano ad intervalli a farsi sentire.

Si nota da un po' di tempo a questa parte, nella zona, una sensibile ripresa di attività sismica che tiene in continuo orgasmo queste popolazioni già duramente provate dal terribile fenomeno.



## Da MERETTO DI TOMBA

### Posa della prima pietra della Casa del balilla

Domenica il prof. Lancellotti, Commissario prov. O. N. B. venne a Meretto per assolvere a una promessa del presidente locale dell'Opera dott. Pietro Someda de Marco, per constatare la efficenza delle organizzazioni balillistiche. Per tale circostanza venne dal Presidente predisposta una manifestazione sportiva e la posa della prima pietra della Casa del Balilla.

Il magnifico sole autunnale, la semplicità paesana ed entusiasta della manifestazione e la austerità del rito, resero maggiormente significativa nelle sue finalità la opera svolta dal Comitato comunale.

All'ora fissata lungo la via Roma, preannunciato da uno squillo di tromba, giunge il prof. Lancellotti accompagnato dal presidente dottor Someda e dal Segretario provinciale rag. Fumei, i quali passarono in rivista le numerose squadre dei balilla, piccole italiane e avanguardisti all'ordine dei rispettivi comandanti.

Le schiere quindi sfilarono dinanzi alle autorità e frattanto sul Piazzale della Vittoria si disponevano i numerosi invitati e un folto pubblico. Sul palco il dott. Someda presentò al Commissario i soci fondatori della Casa del Balilla, le rappresentanze dei Combattenti, dei fascisti, dei Giovani fascisti, dei Sindacati e di tutte le istituzioni del Comune.

Fu quindi svolto il programma sportivo, intercalato da cori con accompagnamento della Banda di Pantianicco diretta dal maestro cav. Basciu. Lo svolgimento ebbe ottimo effetto in tutti i suoi numeri dati dalle singole squadre dei Balilla e degli Avanguardisti, dimostrando una precisione e metodo tali da riscuotere l'applauso dei presenti e l'elogio particolare del Commissario.

Questi prese quindi la parola e rivolgendosi alla popolazione ebbe lusinghiere parole verso il dott. Someda che, quale Podestà e presidente dell'Opera, sa comprendere lo spirito fascista della istituzione e sa lavorare in profondità e in silenzio i giovani attraendoli agli alti fini del Regime. Ricordò quali sono i compiti dell'Opera e si congratulò con i genitori per la adesione delle loro famiglie all'Opera stessa.

Constatò la coesione d'intenti degli insegnanti e dei Comandanti di cui vide i felici risultati.

Tutti i presenti quindi si schierarono nel luogo ove sorgerà la Casa del Balilla. La cerimonia si iniziò coll'alza bandiera e dopo impartita la benedizione alla prima pietra dal parroco Don Nicodemo Zanin, venne in essa deposta una pergamena di rito firmata dagli astanti.

Indi il dottor Someda si rivolge al Commissario con queste parole:

«Signor Commissario, la benedizione di Dio è scesa rorida sulla prima pietra della nostra Casa del Balilla: con essa scenda pure calda ed entusiasta la benedizione dei nostri cuori! Abbiamo deposta, non seppellita la pietra che indefettibile volontà e tenacia d'intenti ci hanno fatto predisporre i mezzi onde l'opera venga compiuta senza interruzione di termini. E il fiorire lieto della primavera vedrà coronata l'opera nostra, ove l'eterna giovinezza rifiorirà in competizioni civili e morali all'ombra della Croce, del Littorio e del Tricolore. Non torna il caso di parlare dell'opera nostra: solo a lavoro compiuto ci permetteremo di rivolgerci a guardare la nostra fatica non per soffermarci, ma ben sì per prendere uno sbalzo verso l'avvenire. Ora a noi si addice il silenzio o nel silenzio fecondo di larghi propositi umiliamo a Lei Signor Commissario e Superiori Gerarchi il nostro lavoro».

Indi fra gli applausi la squadra avanguardisti gettò il calcestruzzo nelle fondamenta.

Agli organizzati venne offerta una refezione e fra essi si intrattenne lietamente il prof. Lancellotti, il quale visitò poi la documentazione e gli uffici dell'Opera tenendo quindi gran rapporto agli organizzatori.

Erano presenti il Presidente dr. Someda, il segretario dell'Opera e comandante la centuria Balilla maestro Luigi Tessitori, il tenente Valentino Vorano comandante la centuria degli avanguardisti, tutti gli insegnanti del Comune e il Segretario Comunale signor Domenico Mattiussi.

Il Commissario diede le direttive per l'anno X, si congratulò coi presenti per l'opera svolta e in particolare con la fiduciaria delle Giovani Fasciste, signorina Lucia Scoziero, col tenente Valentino Vorano e col maestro sig. Luigi Tessitori.

## Da FRISANCO

### Assicurazione del bestiame

Per iniziativa del Fascio locale domenica scorsa si sono riuniti presso il Municipio tutti i proprietari di bestiame del Comune al fine di deliberare sull'opportunità di istituire anche a Frisanco una Mutua di Assicurazione contro la mortalità dello stesso.

La riunione, presieduta dal Segretario politico, è stata fatta coll'intervento del veterinario dottor Pujatti il quale ha fornito ai presenti tutte le delucidazioni del caso.

All'unanimità è stata accolta la proposta del Fascio e si sono, seduta stante, gettate le basi per la costituzione della Società in parola.

## Da CIVIDALE

### Comitato opere assistenziali invernali

L'Ufficio Stampa del P. N. F. di Cividale comunica:

Convocati dal Commissario del P. N. F., maestro Giovanni Scubla, sono intervenuti nell'Ufficio, in Casa del Littorio, il rag. Gottardis Antonio per il Podestà cav. Giuseppe Sandrini, la signorina Amelia Zuliani per donna Amely Leicht, il cav. Giuseppe Mulloni, il cav. Riccardo Albini, il dottor Angelo de Benvenuti, il cav. Antonio Rieppi, il rag. Spartaco Pagnutti, il cav. uff. Giovanni Lorenzoni, il prof. Aristodemo Argenton, il cav. Giulio de Vecchi.

Il Commissario ha assegnato i vari campi e le rispettive cariche nella maniera seguente:

I Capi Istituto provvederanno al reclutamento tra la scolaresca di elementi idonei per la questua, e daranno le necessarie istruzioni per la raccolta medesima;

Il cav. Riccardo Albini e il cav. Giulio De Vecchi sorveglieranno i centri d'adunata;

Il dott. Angelo de Benvenuti e il cav. Antonio Rieppi formeranno il Comitato di vigilanza;

Il cav. Giuseppe Mulloni, il rag. Spartaco Pagnutti e il rag. Pietro Missio cureranno la raccolta generale delle offerte, e assisteranno all'apertura delle cassette, delle borsette e dei sacchi.

L'incameramento delle offerte in parola viene demandato al cassiere rag. Pagnutti.

La manifestazione avrà inizio il giorno 27 mattina, e continuerà il 28 ottobre, giornata commemorativa della Marcia su Roma.

Le offerte in denaro, che verranno fatte attraverso le schede di sottoscrizione, saranno pubblicate sui giornali.

## Da CERVIGNANO

### Beneficenza

Il sig. Silvio Dreossi ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità lire 25 in memoria del compianto defunto Romeno Burba.

### Cena d'addio

L'altra sera in Scodovacca fu offerta una cena d'addio al potente signor Decio Valle — tecnico agricolo ed amministratore dell'Azienda agricola Tamburlini di Udine, il quale ci lascia per assumere altro più importante incarico in S. Vito al Tagliamento.

Alla signorile cena, data all'albergo Gisberto Dreossi di Scodovacca, parteciparono numerosi gli amici ed i colleghi del signor Valle, il quale per la sua onesta attività aveva saputo accattivarsi la generale simpatia e stima di tutta questa zona, ove era ricercato pure per la sua rara competenza in materia agricola. Auguri.

## Da TOLMEZZO

### Scossa di terremoto

Ieri notte, alle 0,30, fu avvertita dai cittadini, una sensibile scossa di terremoto. Nessun allarme, nessuna preoccupazione, qualche imposta che mostrò qualche curioso, nientaltro. Poi riposo e calma assoluta.

## Da AMPEZZO

### Scuola di disegno professionale

La Presidenza della Scuola di Disegno professionale comunica: si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni al I, II e III Corso della Scuola hanno avuto inizio il giorno 20 c. m. e si protrarranno fino il giorno 30. Le lezioni avranno regolare inizio il giorno 3 novembre col seguente orario settimanale: I e II corso: lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 19 alle 21 — III Corso: martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle 21. Il nuovo corpo insegnante sarà così costituito: Davanzo prof. Marco: disegno a mano libera — Ins. Benedetti Urbano: disegno geom., applicazioni, tecnologia — prof. Dionigi Candotti: disegno professionale, topografia, livellazioni.

# CRONACA CITTADINA

## Federazione Friulana dei F. N. F.

### Nomine

**Ispettore zona Aviano-Maniago**

**Ho nominato Ispettore per la Zona di Aviano-Maniago il camerata Terzo Giordani, decorato al valore, fascista del '21.**

**FASCIO DI AMARO**

**Nomino Segretario Politico del Fascio di Amaro il camerata Mainardis Dante Antonio fascista del '22.**

**Dispongo che a far parte del nuovo Direttorio della Sezione di Amaro siano chiamati i fascisti: Mainardis Alceste, Segretario Amministrativo; Rainis Faustino, Zanella Antonio, Pozzi Leonardo.**

### Celebrazione IX annuale della Marcia su Roma

**In occasione del IX annuale della Rivoluzione delle Camicie Nere il Duce pronuncerà per radio un discorso nel quale fisserà le direttive per l'anno X.**

**Perchè il popolo e le Camicie Nere possano ascoltare direttamente la viva voce del Capo invito i Segretari Politici — avvalendosi delle disponibilità locali (O. N. D., O. N. B., A. N. C. e privati cittadini) a disporre fin d'ora la installazione di apparecchi radio in località che si riterranno più convenienti, dando avviso al popolo ed ai fascisti.**

**L'ora del discorso sarà indicata con altro comunicato.**

*Il Commissario Straordinario ispettore del P. N. F.*
On. Comandante MARIO BARENGHI

## FASCIO DI UDINE

### Sedi e circoscrizioni dei Gruppi Rionali

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

*Le sedi dei Gruppi Rionali sono attualmente così stabilite:*

*PRIMO GRUPPO RIONALE "PIO PISCHIUTTA", Via del Carbone 2.*

*SECONDO GRUPPO RIONALE "ARTURO SALVATO", Piazzale Osoppo N. 3.*

*TERZO GRUPPO RIONALE "EDGARDO BELTRAME", Via Pracchiuso N. 21.*

*QUARTO GRUPPO RIONALE "ALFREDO GIORGINI", Via Caterina Percoto N. 4.*

### Vie che compongono i Gruppi Rionali

Le circoscrizioni dei Gruppi Rionali sono così stabilite:

**Primo Gruppo Rionale**

Vie: Asilo M. Volpe — Aspromonte — Bartolini — G. B. Bassi — Bezzecca — Calvario — Paolo Canciani — del Carbone — Castellana — Cavour — Daniele Cernazzai — Cimitero — Cormor Alto — Cormor Basso — Cortazzis — delle Erbe — della Faula — Corte Giacomelli — Giuseppe Girardini — Villa Glori — del Ledra — Nicolò Lionello — Luigi Magrini — Daniele Manin — Iacopo Marinoni — Giovanni Martina — Mentana — Mercato vecchio — Mercerie — Giovanni Micesio — del Monte — Monteroton — do — Luigi Moretti — Moretti Maurizio — Passons — Pellicerie — Podgora — Odorico Politi — Poscolle — Rialto — Sabotino — Paolo Sarpi — Superiore — Torrente — Torriani — Erasmo Valvason — Viale Venezia — Villalta — Viola — Antonio Zanon —

Vicoli: Brovedan — Caiselli — Florio — Gorgo — Lenna — Portello — degli Orti — Pulesi — Sottomonte — Sutti — Silio — Zorutti.

Piazze: Cavedalis — Vittorio Emanuele — XXVI Luglio — Mercatonuovo.

**Secondo Gruppo Rionale**

Vie: Acque (delle) — Alba — Alessandria — Ampezzo — Ancona (dell') — Prospero Antonini — Asti — Bariglaria — Bernardo (San) — Biella — Bologna — Antonio Caccia — gen. Antonio Cantore — Capodistria — Caposile — Armando Casalini — Caserme Nuove — Cicogna — Codroipo — Ermes Colloredo (di) — Colugna — Cormons — Cotonificio — Cuneo — Tiberio Deciani — Armando Diaz — Emilia — Foletto — Festa (Monte) — Fiume — Gemona — Genova — Giovanni d'Udine — Gorizia — Gradisca — Grappa — Imperia — Isonzo — Latisana — Liguria — Lirut — Maniago — Francesco Mantica — Martignacco — Giuseppe Mazzini — Meggio — Molin Nascosto — Molin Nuovo — Mondovì — Montello — Montenero — Antonio Lazzaro Moro — Nevoso (Monte) — Ortigara (Monte) — Oslavia — 28 ottobre — Pal Grande (Monte) — Palladio — Pallanza — Pal Piccolo (Monte) — Parenzo — Pasubio (Monte) — Piemonte — Pinerolo — Pirano — Pianta — Po — Pordenone — Portanuova — Postumia — Principe Umberto — Ramazzacco — Filippo Renati — Rombon (Monte) — Rovigno — Sacile — Saluzzo — San Agostino — San Daniele — San Giovanni — San Vito al Tagliamento — San Michele (Monte) — Santa Giustina — Santo (Monte) — Savona — Sei Busi (Monte) — Spilimbergo — Susa — San Bernardo — Tarcento — Tavagnacco — Figlio — Timavo — Tolmezzo — Toppo (di) — Torino — Trapani — Tricesimo — Tricorno (Monte) — Lodovico Uccellis — Val — Vercelli — Vittoria (della) — Vodice (Monte) — Bergamo — Brescia — Como — Crema — Lecco — Lodi — Lombardia — Mantova — Milano — Pavia — Sagrado — Scuole — Sondrio.

Vicoli: Agricola — Banca (della) — Portico (del) — Zamparutti.

Piazze: Osoppo — Paderno — Umberto I.o — Paolo Diacono.

**Terzo Gruppo Rionale**

Vie: Albona — Vittorio Alfieri — Massimo d'Azeglio — gen. Antonio Baldissera — Edgardo Beltrame — Bersaglio — Bertaldia — del Bon — Buttrio — Benedetto Cairoli — dei Campi — gen. Carlo Caneva — della Cantoniera — Carceri Nuove — Cervignano — gen. Antonio Chinotto — Cividale — Curtatone — delle Fornaci — R. di Giusto — Gotto — Grado — Laipacco — Lignano — Lonzano — Lovaria — Marghera — Giov. Marinelli — 23 Marzo — di Mezzo — dei Missionari — Monfalcone — Montanara — Monzambano — Morosina — 30 Ottobre — Pastrengo — Peschiera — Piave — Pisino — Polveriera — del Pozzo — Pracchiuso — Pradamano — Prefettura — Premariacco — Romans — Ronchi — Rosazzo — Salcano — Seminario — Stabernao — Tolmino — Francesco Tomadini — Trento — Treppo — Trieste — Valeggio — Giuseppe Verdi — Zara.

Vicoli: Arcano — delle Grazie — Porta — Zoletti.

Piazze: d'Armi — Cividale — Patriarcato — del Seminario — Valentinis.

**Quarto Gruppo Rionale**

Via: Adria — Leonardo Andervolti — Antonio Andreuzzi — Aquileia — dell'Argilla — Graziadio Ascoli — Bainsizza — Basaldella — Basiliano — Cesare Battisti — Romeo Battistig — Belloni — Bertiolo — Brenari — Calatafimi — Caltanissetta — Calzolai — Campoformido — Paolo Canciani (da Piazza dei Grani a via Cavour) — Giosuè Carducci — Castelfidardo — Catania — Gi. Battista Cella — Cernaia — Teobaldo Ciconi — Cisis — della Cisterna — Francesco Crispi — Cussignacco — Dante — Giuseppe Duodo — San Fermo — delle Ferriere — Ugo Foscolo — del Freddo — Frigorifero — Gaeta — del Gelso — Gervasutta — Girgenti — Giuseppe Giusti — Gorghi — Grazzano — Pierantonio Gregorutti — Vincenzo Joppo — Lestizza — Lumignacco — Magenta — Francesco Manzano — Alessandro Manzoni — Antonio Marangoni — Marsala — Alberto Mazzucato — Medici — Melegnano — Milazzo — Modigliana — Montebello — Morsano — Mortegliano — Muzzana — Napoli — Nervesa — Ippolito Nievo — Tre Novembre — Odorico da Pordenone — Palermo — Palestro — Palmanova — Caterina Percoto — Ciro di Pers — Iacopo Pirona — Pio Pischiutta — Plezzo — Pozzuolo — di Prampero — Rauscedo — Rivignano — Rivis — [illegible] — Rocco — della Roggia — Roma — della Rosta — Bernardo de Rubeis — Gradenigo Sabbadini — del Sale — San Francesco d'Assisi — San Giorgio — San Pietro — San Osvaldo — San Pietro — San Rocco — Nazario Sauro — Savorgnana — dello Scalo Nuovo — Schioppettino — Quintino Sella — Siracusa — Solferino — Antonio Somma — Stazione — Stringher — Ternova — L. Pio Tessitori — Giuseppe Tullio — della Valle — Pacifico Valussi — Varese — [illegible] — del Vascello — della Vigna — Vittorio Veneto — Volturno.

Vicoli: Chiuso — del Cucco — Pangrasso — Paradiso — Raddi — Repetella — Taschiutti.

Piazze: Duomo — Garibaldi — Ospitale — Palmanova — XX Settembre — Venerio.

### Gita escursionistica a Ramandolo

Come già annunciato la Società Escursionisti Friulani organizza per domenica 25 corr. mese una gita a Villanova e Ramandolo con partenza da Udine, Piazzale Osoppo, con il tram di Tarcento alle ore 6.40.

A Ramandolo avrà luogo la tradizionale marronata che ogni anno si ripete con buon successo per numero di partecipanti.

La S. E. F. ha già disposto perchè anche quest'anno la gita riesca come per il passato ed è di buon augurio il numero dei soci, non soci e gentili signorine che hanno già dato la loro adesione.

Ricordiamo che le iscrizioni verranno chiuse domani 23.

### Tariffe ferroviarie ridotte per Trieste

In occasione del varo del «Conte di Savoia» che avrà luogo il giorno 28 ottobre al Cantiere di San Marco a Trieste alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, di S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni e delle alte gerarchie del Governo e del Partito sarà effettuato un treno straordinario da Roma a Trieste. Il treno partirà da Roma Termini alle 17.25 del 27 e arriverà a Trieste alle 6.45 del 28.

Per le Autorità ed invitati in partenza da Genova, Torino e Milano, saranno, se necessario, aggiunte apposite carrozze ai treni ordinari da essi prescelti.

Ricordiamo che tutte le stazioni delle Tre Venezie sono state autorizzate a rilasciare nei giorni 27 e 28 corrente biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento per Trieste con validità di ritorno fino al giorno 29 corr.

### Conferme di Podestà

Sono stati confermati in carica i seguenti **Podestà**:

Picotti Giovanni, Comune di Socchieve.

Coldessa Albino, Comune di Cavazzo Carnico.

Tamburlini cav. Tommaso, Comune di Amaro.

Trusgnach Giuseppe, Comune di Drenchia.

Volpe Paolo, Comune di Torreano.

Rieppi Lucio, Comune di Prepotto.

Giordani Terzo, Comune di Claut.

Cocetta Aldo, Comune di Bicinicco.

### Nomina del Podestà di Arta

Con Regio Decreto 8 corrente il cav. rag. Radina-Dereatti Leopoldo è stato nominato Podestà del Comune di Arta.

### Adunata avanguardista

Domenica 25 corrente alle ore 8 adunata della I.a Coorte Avanguardista Udinese. Luogo di riunione: Palestra via Dante. Divisa: uniforme di parata.

### L'attività dei dispensari antitubercolari

Il Bollettino del Consorzio provinciale antitubercolare pubblica le seguenti note sull'attività dei dispensari:

«La tonalità funzionale dei dispensari si mantiene sempre più alta ed il difficile cammino va compiendosi e sviluppandosi in modo organico e completo.

La nostra armatura antitubercolare non lascierà intentato alcun mezzo che possa in qualunque modo porre una difesa o creare una offesa contro il microscopico germe, che nella sua invisibilità si diffonde fra le masse ancora troppo ignare dei mezzi di profilassi e di cura che la scienza ha scoperto e l'umanità applica con l'impalcatura Dispensariale che in ogni Provincia forma una compagine di vigili scolte sanitarie».

Riguardo alla attività svolta dai Dispensari nel terzo trimestre (luglio-settembre) 1931, rileviamo i seguenti dati: Movimento generale degli ammalati nel dispensario di Udine 1605, di Pordenone 704, di Tolmezzo 402, di Codroipo 194.

# La celebrazione a Udine

## del IX anniversario della Marcia su Roma

La celebrazione della Marcia su Roma sarà quest'anno particolarmente significativa nella nostra città per le opere che in tale giorno saranno inaugurate e per quelle delle quali si festeggierà l'inizio.

Ma, sopratutto, la celebrazione della Marcia su Roma avrà quest'anno un'impronta di alta austerità per le disposizioni date da S. E. il Prefetto Chiesa e dal Commissario Straordinario della Federazione Fascista onorevole com. Mario Barenghi, i quali hanno voluto bandire tutte quelle forme appariscenti e superflue che mal si addirebbero al significato della celebrazione e al momento in cui viviamo.

Secondo nostre informazioni, la giornata celebrativa sarà aperta al Consiglio Provinciale dell'Economia da S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, che alle 9.30 consegnerà personalmente le polizze di assicurazione agli operai.

Seguirà la leva delle Giovani Italiane alle 10,45 nella Palestra del Cristo: sarà loro consegnato il labaro del quale sarà madrina la mamma del primo Martire Fascista di Udine.

Alle 11.30 con cerimonia semplice ma solenne, sarà posta la prima pietra della Casa del Fascio, che sorgerà, secondo quanto abbiamo già accennato, su quel tratto di terreno che sta fra via Dante e via Carducci.

Prima di mezzogiorno sarà consegnato il labaro all'Amministrazione Provinciale: gli onorevoli Preside e Podestà di Udine elencheranno le opere compiute.

Verso le 12.30 sarà posta la prima pietra della Casa del Balilla: tanto in questa cerimonia, quanto in quella per la Casa del Fascio, il picchetto d'onore sarà dato dalla Milizia universitaria.

Un'idea quanto mai simpatica e opportuna è quella dell'onorevole comandante Mario Barenghi, Commissario Straordinario della Federazione Fascista, il quale si è riservato di spostare l'ora della posa della prima pietra della Casa del Fascio, essendo sua intenzione che ciò abbia luogo immediatamente dopo che il Duce avrà pronunciato il suo discorso al popolo italiano. A mezzo di potenti altoparlanti installati nel Piazzale, i fascisti e il pubblico potranno udire la parola del Duce, e ripetere il giuramento di fedeltà, mentre il sacerdote benedirà la prima pietra della costruzione che, battezzata sotto il migliore auspicio, sarà in breve un fatto compiuto.

### Doni del gen. Merlo

**alla Biblioteca Comunale**

Il gen. Luciano Merlo, illustre comprovinciale e noto scrittore, ha testè donato alla Biblioteca comunale «Vincenzo Joppi» copia delle sue pubblicazioni.

Fra di esse vi è: Vecchio liuto, edito nel 1887, due libri pubblicati nel 1914 e 1923 uno pel Centenario dell'Arma dei Carabinieri del Re, l'altro pel Centenario delle Scuole di Cavalleria nonchè copia delle recenti pubblicazioni su Clotilde di Savoia la Santa di Moncalieri — Carlo Emanuele III ed Emanuele Filiberto Duca d'Aosta il Condottiero dell'Invitta Armata, inoltre molte conferenze tra le quali «Le bellezze dell'amore spirituale» (conferenze Francescane), «Mentre il nemico calpesta il Friuli», «Commemorando il Generale Cascino», «La Sicilia e le rivendicazioni nazion.», «Attraverso le vie dell'umano malfare» ed altre; inoltre raccolte di versi patriottici e di poemetti varii.

Il gen. Merlo ha poi inviato altre sue pubblicazioni alla Biblioteca governativa di Gorizia ed al Museo della Redenzione di quella città, accompagnando il dono con la seguente dedica: «Al Museo della Redenzione dell'eroica e patriottica città di Gorizia offre devotamente il friulano generale Luciano Merlo».

### Unificazione di uffici

**dei Consorzi di bonifica**

Con R. Decreto 10 settembre 1931 è stata disposta la unificazione degli uffici tecnico-amministrativi dei consorzi di bonifica: Famula, Fraida, Planais, Biancure, Terzo, Recinto, Saline di Marano, Tiel, Mondina, Lame di Precenicco, ricadenti nel comprensorio di trasformazione fondiaria della Bassa friulana.

### A. N. A.

**Gruppo "Alberto Picco"**

Tutti i soci del Gruppo A. Picco sono invitati a trovarsi questa sera, giovedì, alle ore 3.30 nella sede alla Birreria Moretti (Porta Venezia) per comunicazioni ed accordi circa la partecipazione del Gruppo stesso alla cerimonia che seguirà domenica 25 a Buttrio per la inaugurazione del gagliardetto di quel Gruppo.

### Croce di guerra

In questi giorni il sig. Asani Urbano, conducente d'automobili presso il locale Genio Civile, è stato insignito della Croce al merito di guerra, perchè quale addetto al servizio trasporto munizioni, seppe dimostrare sempre fermo contegno e sprezzo del pericolo nel disimpegno del suo importante incarico.

### Adunata di ex giovani esploratori italiani

Si invitano tutti gli ex appartenenti al Corpo dei Giovani Esploratori Italiani ed intervenire all'adunata che avrà luogo sabato 24 p. v. alle ore 21 nei locali dell'Associazione «Volontari di Guerra» (Piazza Vittorio Emanuele, Loggetta S. Giovanni) per importanti comunicazioni.

### Nell'Unione Marinara Italiana

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo giovedì 22 corrente alle ore 21 in un locale del Ristorante «Al Monte» (gentilmente concesso), per ricevere comunicazioni urgenti.

All'adunanza potranno anche intervenire tutti coloro che hanno servito nella R. Marina.

Si raccomanda di non mancare.

### Il listino dei prezzi massimi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che il nuovo listino dei prezzi in vigore da oggi 22, è il seguente:

Burro di latteria Friuli al Kg. L. 13.50 — Burro naturale, 12.50 — Caffè Santos superiore crudo 24.60 — Caffè Minas crudo, 22.50 — Olio Oliva extra vergine, al litro L. 7 — Olio Oliva fino, 6.60 — Olio di Semi, 4.50 — Salsa pomodoro, doppio concentrato al Kg. L. 3.20 — Sapone secco tipo oleina superiore, 3.20 — Tonno nazionale finissimo di corsa, marche primarie, 15.50 — Zucchero cristallino, 6.20 — Zucchero semolato fabbrica, 6.?0 — Zucchero semolato raffinato, 6.40 — Zucchero semolato pilé, 6.50 — Pasta tipo Napoli e Bologna extra, 2.40 — Pasta locale comune, 2.20 — Pasta Napoli extra lusso, 3 — Riso maratello finissimo, 1.70 — Riso gigante extra, 1.90 — Riso originario camolino extra, 1.50 — Riso originario brillato speciale, 1.55 — Merluzzo Labrador I.a, 4 — Stoccafisso Hammerfest I.a, 6.80 — Farina granoturco gialla comune, 0.85 — Farina granoturco gialla nostrana, 0.95 — Farina granoturco bianca, 0.95 — Formaggio reggiano stravecchio scelto, 17 — Formaggio reggiano stravecchio, 14 — Formaggio pecorino tipo romano, 11.50 — Formaggio emmenthal nazionale, 10 — Formaggio latteria Friuli fino a tre mesi semigrasso, 7 — Cotechini e musetti, 9 — Salsiccia, 10 — Salame friulano, 17 — Lardo nostrano stagionato, 7 — Strutto nostrano, 6.

*Carne suina fresca*

Braciuole al Kg. L. 8 — Costole, 7 — Fegato, 9.50.

Il presente listino deve essere tenuto esposto sia nelle vetrine che nell'interno dei negozi. Su ciascun genere posto in vendita dovrà esser indicato, con apposito cartellino, il prezzo e la qualità.

# Disposizioni per i molitori

ROMA, 21.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R Decreto Legge 24 settem-IX n. 1265 che reca disposizioni complementari al R. D. L. 10 giugno n. 723 concernente la obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale di grano nazionale nella macinazione della produzione di farine e semolini per uso alimentare.

**Denuncie di frumento estero**

Art. 1. — Chiunque detenga frumento di provenienza estera ha l'obbligo di denunciare entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente decreto al Prefetto della provincia nella quale trovasi il frumento oggetto della denuncia, la quantità di detto frumento della quale è possessore alla data della denuncia medesima. Successivamente chiunque importi o comunque venga in possesso di frumento di provenienza estera dovrà denunciare al Prefetto il 1.o ed il 16 di ogni mese le quantità di frumento importate od acquistate e quelle vendute nella precedente quindicina. Le denuncie dovranno essere firmate dal titolare della ditta o dal suo rappresentante legale e portare esplicita dichiarazione che le quantità indicate rispondano a verità.

Art. 2. — I molini che macinano grano estero temporaneamente importato per la fabbricazione di prodotti destinati alla esportazione hanno l'obbligo, qualora intendano macinare detto frumento in quantità superiore a quella corrispondente alla percentuale massima consentita, di comunicare al Prefetto della provincia nella quale trovasi il molino e al comando della R. Guardia di Finanza avente giurisdizione nella località in cui si trova il molino stesso tempestivamente e in ogni caso almeno con tre giorni di preavviso, i quantitativi di grano passati alla macinazione per destinarne i prodotti alla esportazione indicando altresì l'ora in cui sarà eseguito il passaggio di detti quantitativi di grano estero dai locali di deposito al reparto di lavorazione.

Art. 3. — Per il controllo sui dati denunciati a norma dei precedenti articoli e per tutti gli altri accertamenti necessari per i quali valgono in quanto applicabili le norme dell'art. 5 del R. D. L. 10 giugno 1931 N. 723 i Prefetti si avvarranno del personale della R. Guardia di Finanza.

Art. 4. — I molini tenuti all'osservanza del R. D. L. 10-6-1931 N. 723 hanno l'obbligo di custodire il frumento di provenienza estera in appositi locali separati da quelli nei quali è collocato il frumento di produzione nazionale.

**Le sanzioni per i contravventori**

Art. 5. — Al primo comma dell'art. 8 del R. D. L. 10-6-1931 numero 723 sono sostituiti i seguenti: I contravventori alle disposizioni del presente decreto e a quelle che saranno emanate in dipendenza del decreto stesso saranno puniti coll'ammenda da un minimo di lire mille fino ad un massimo pari al valore commerciale fissato in base alla quotazione ufficiale sulla borsa di Milano per la giornata in cui viene rilevata la contravvenzione del frumento denunciato in più o in meno o del grano estero molito in più della quantità consentita.

Nei casi più gravi l'ammenda non potrà essere inferiore a lire 5000 e potrà essere disposta la chiusura dell'esercizio. Saranno confiscati i quantitativi di frumento estero non denunciati e le farine e i semolini prodotti col grano estero macinato in più o in meno.

Il Prefetto all'atto della denuncia della contravvenzione ha facoltà di disporre in via amministrativa che il denunziato versi all'erario a titolo di garanzia per il pagamento dell'ammenda a cui potrà essere condannato dalla competente autorità giudiziaria, una somma proporzionale all'entità del frumento oggetto della contravvenzione e in ogni caso non superiore alla metà del massimo dell'ammenda.

In tal caso l'autorità giudiziaria nel pronunciarsi sulla contravvenzione ordina secondo che occorra la restituzione totale o parziale della somma depositata o la devoluzione di essa per il pagamento della ammenda irrogata.

**Il controllo**

Art. 6. — I Prefetti hanno la facoltà di preporre ai singoli molini tenuti all'osservanza del R. D. L. 10-6-1931 N. 723 e del presente decreto speciali controllori incaricati del controllo permanente ai fini dell'applicazione dei decreti stessi. E' pure in facoltà dei Prefetti di disporre, ove particolari circostanze lo richiedano che i locali nei quali trovasi depositato il frumento di provenienza estera, siano muniti, previo opportuni adattamenti, di chiusura a doppia chiave una delle quali sarà consegnata al comando della R. Guardia di Finanza nella cui circoscrizione trovasi il molino in modo che l'apertura dei locali non possa farsi senza l'intervento della R. Guardia di Finanza. L'emolumento del controllore la cui misura sarà stabilita insindacabilmente dal Prefetto nonchè le spese per il controllo e quelle per l'applicazione del comma precedente, sono a carico del molino interessato.

Art. 7. — Il Ministro per l'agricoltura e le foreste è autorizzato ad emanare con proprio decreto di concerto con quelli dell'interno per le finanze e per le corporazioni le norme per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 8. — I contravventori alle disposizioni del presente decreto ed a quelle che saranno emanate in dipendenza del decreto stesso sono puniti con le penalità previste dall'art. 8 del R. Decreto 10 giugno 1931 n. 723 modificato dall'art. 5 del presente decreto.

Art. 9. — E' abrogato l'art. 6 del R. D. L. 10 giugno 1931 n. 723.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in Legge.

Il Capo del Governo è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.



### Spettacoli d'oggi

**CINE-TEATRO CECCHINI**

LA TRACCIA BIANCA — Grande film avventuroso, amoroso, sonoro e cantato con Giorgio O' Brien. — Ore 17.

**CINEMA EDEN**

CARCERE. — Una trama d'amore in un potente dramma di reclusi. Film parlato in italiano. Ore 17.

**CINEMA IMPERO**

LA ROSA DEL MESSICO. — Imponente prèmiere. Interpretazione perfetta della bella Barbara Stanwyck. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

# GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15 – Redazione e Amministrazione 8-80 – Propaganda 8-94 – Pubblicità 9-59

## L'ottavo anniversario della morte di Giuseppe Girardini

Ricorreva ieri l'anniversario della morte di Giuseppe Girardidini. Ottavo anniversario, questo, dalla scomparsa di una figura morale e intellettuale di prim'ordine quali di rado sorgono e che, per l'elevatezza del loro sentire accoppiata alla sapienza e alla dottrina della mente, recano alla Patria, in cui sono nati beneficii duraturi e inestimabili e sono di essa lustro ed onore.

Vivo è il suo ricordo nel cuore del popolo ch'Egli amò e che lo ricambiò di una immutata venerazione: vive sono le sue opere di bene pubblico, cioè gli istituti ch'hei volle e creò, primo fra essi l'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco da lui ideato e fondato; e vive sono le sue opere di governo di più vasta portata, quali l'organizzazione e l'assetto definitivo delle pensioni di guerra, l'inizio della riconquista della nostra Colonia libica, e le testimonianze della sua eloquenza forense e politica. Poichè, anima fore instancabile di patriottismo e di fede nella guerra redentrice, la sua azione particolarmente rifulse quando l'Italia vide in lui la personificazione delle terre invase doloranti e fiere.

## Le onoranze alla salma del capitano Martinelli

Ieri mattina si è svolto il trasporto della salma del capitano Michele Martinelli, dal camposanto alla stazione ferroviaria.

Il capitano Martinelli, come abbiamo già pubblicato, dopo avere abbattuto un aeroplano austriaco che, con altri velivoli aveva assalito la città all'alba del 7 aprile 1916, restò mortalmente ferito atterrando accanto all'aeroplano abbattuto.

Alla salma dell'eroico difensore di Udine sono state tributate ieri solenni, rinnovate onoranze.

Il corteo che sfilò per le vie Poscolle, Cavour, ed Aquileia, aperto da vigili urbani e dalla banda presidiaria, era composto da autorità cittadine, rappresentanze e dalla scorta armata.

Tra le personalità c'erano il vice Podestà co. Giovanni Groppiero, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche con bandiera e un nucleo di ufficiali del presidio. Avevano inviato corone il Comune e l'Aeronautica. Il feretro era avvolto nel tricolore ed i cordoni erano retti da ufficiali.

Alla stazione la bara è stata collocata nell'apposito carrozzone che la condurrà a Napoli.

Alla memoria del prode difensore del cielo di Udine, eleviamo un reverente, grato pensiero.

## Beneficenza

*Alla Cucina Popolare.* — In memoria di Antonio Mascherin hanno versato L. 20 i signori Daniele e Patrizio Agnola e L. 10 la Ditta Agnola e C.

*Alle Orfanelle di via Rivis.* — Il maresciallo Novaim ed altri amici hanno offerto L. 50 per onorare la memoria del sig. Clapis.

*Alle Dame di Carità* pei poveri di S. Nicolò: la famiglia De Ponte nel mesto anniversario della morte del figlio ha offerto L. 40.

## Cacciatore ferito per lo scoppio del fucile

Il cacciatore Paolo Zoratti fu Santo, d'anni 60, di Ciconicco, è stato giudicato guaribile in sette e dichiarato guaribile in trenta giorni, avendo riportato una ferita lacero strappata alla mano sinistra col distacco parziale del pollice e dell'indice.

Il ferimento è dovuto allo scoppio della canna del fucile che il disgraziato cacciatore stava maneggiando.

## Un concorso artigiano

La Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia comunica che il concorso nazionale indetto dalla Federazione stessa e dal Sindacato nazionale fascista degli architetti con scadenza il 27 ottobre 1931 è stato prorogato al 31 dicembre dello stesso anno.

Come è noto il concorso suddetto è stato bandito per premiare l'arredamento di ambienti eseguiti in collaborazione da artigiani su progetto di architetti. I documenti richiesti dal bando di concorso dovranno essere consegnati non oltre le ore dodici del giorno 31 dicembre sopracitato alla segreteria generale della Federazione fascista degli artigiani d'Italia in Roma.

## Per le assicurazioni dei lavoranti a domicilio

In materia di assicurabilità dei lavoranti a domicilio, il Ministero delle Corporazioni ha emesso una importante decisione, che pur essendo limitata all'applicazione delle leggi assicurative, rappresenta indubbiamente una chiarificazione agli effetti della distinzione degli artigiani dai lavoranti a domicilio.

Era da tempo sorta la questione come dovessero considerarsi, nei riguardi delle assicurazioni sociali, i lavoranti a domicilio per conto di un solo imprenditore, e quelli che pur lavorando in casa assumono lavoro da vari diversi imprenditori.

Da qualche parte si tendeva a considerare i primi come «prestatori d'opera» e per tanto soggetti alle assicurazioni sociali obbligatorie; i secondi invece come artigiani da ritenersi perciò esenti dall'obbligo delle assicurazioni sociali, pur essendo tenuti a provvedere all'assicurazione dei propri dipendenti.

Il Ministero delle Corporazioni, interpellato in merito, ha dichiarato: «che ai sensi dell'art. 2 del D. M. 11 gennaio 1931 pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» del 29 gennaio u. s., devono essere considerati esercenti attività artigiana, e quindi esenti dall'obbligo delle assicurazioni sociali, soltanto coloro che lavorano a domicilio per commissione di una pubblica clientela e non già anche coloro che lavorano a domicilio per conto di uno o più imprenditori».

Per quanto riguarda i capi operai imprenditori di un Ente, il Ministero, dopo aver ricordato che con determinazione del 7 aprile 1930 aveva deciso che i predetti capi operai, assumendo ordinazioni dall'ente e servendosi di dipendenti possono ritenersi imprenditori e come tali inquadrabili sindacalmente nella Federazione delle industrie varie, facendo parte della Confederazione generale fascista dell'industria, ha stabilito che lo stesso principio deve valere anche agli effetti delle leggi di previdenza sociale.

## Vigilanza sul commercio delle conserve alimentari

In seguito alla circolare dell'11 agosto inserita sul Bollettino Atti Ufficiali N. 33 con la quale si disponeva un più attivo controllo per l'osservanza delle disposizioni del R. D. L. 8 febbraio 1923, N. 501, sono stati mossi quesiti da parte di taluni uffici circa la interpretazione da dare alle disposizioni dell'art. 5 di detto D. L. e, in particolare, sul trattamento al quale debbono essere assoggettate le conserve vegetali portanti le prescritte indicazioni su etichette di carta applicate ai recipienti ed agli involucri nei quali sono contenute le conserve stesse.

Per quanto il testo del citato articolo 5 non lasci dubbio circa l'obbligo di imprimere le indicazioni relative alla natura delle conserve, al loro peso netto, ecc. direttamente sui recipienti, tuttavia consta che parecchie ditte conserviere hanno organizzata la loro produzione col sistema delle etichette ritenendo che le espressioni «carte, tele» di cui all'articolo stesso potessero riferirsi allo impiego di etichette di carta o di tela da sovrapporre ai recipienti.

Tale interpretazione risulterebbe in qualche modo avvalorata dalla nota in data 8 settembre 1928 con la quale il Ministero dell'Economia Nazionale ebbe a dichiarare che le etichette di carta erano vietate per le sole conserve animali.

Ora, poichè una parte considerevole delle conserve vegetali in commercio reca le indicazioni prescritte sopra etichette, il Ministero delle Corporazioni nello intento di permettere la vendita della produzione attuale e di dar tempo all'industria conserviera di organizzare la produzione futura conformemente alle norme del D. L. 8 febbraio 1923, N. 501, è venuto nella determinazione di consentire fino a nuova disposizione il commercio delle conserve vegetali anche se le indicazioni di cui all'art. 5 di tale decreto sono riportate su etichette.

# ARTE E TEATRI

## La "prova" di questa sera al Teatro Puccini

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21 precise la Filodrammatica Italiana «Città di Udine» reciterà al «Puccini» la commedia in tre tempi di Luigi Antonelli: «Il dramma, la commedia e la farsa», valevole per il secondo concorso filodrammatico provinciale.

L'originalità del lavoro non potrà non suscitare i più disparati commenti, non provocare discussioni.

Certamente la serata assume carattere di eccezione non solo per il lavoro, ma anche per la prova che la «Città di Udine» si accinge a dare al cospetto della Commissione giudicatrice.

Presso il botteghino del Teatro si possono prenotare palchi e poltrone.

## La Bluette-Navarrini al Teatro Puccini

Sabato 24 corrente avremo al Teatro Puccini le tanto attese recite della grande Compagnia operettistica di Isa Bluette e Nuto Navarrini.

Sarà questo un simpaticissimo ciclo di rappresentazioni poichè la Compagnia ha in repertorio attraenti novità — quali «Il mondo al verde», «Cleston», «Sotto la foglia !», «Il record dell'abore» — e simpatiche riprese con «Miss Blitz», «La signorina Kanapè», «Addio Giovinezza». Particolare sfarzo e vivacità saranno recati sulla scena dalle «Dieci Walker Star Girls», le giovanissime belle danzatrici del «Colyseum» di Londra, dalle «Dieci bluette girls» e nell'orchestra dal modernissimo «Jazz Revu».

## Radiorario giornaliero

*Giovedì 22 ottobre*

Milano-Torino-Genova — Ore 20.35: «Il Trovatore», opera di G. Verdi.

Copenaghen — Ore 20.10: Grande serata dedicata alla musica italiana.

Zagabria — Ore 21: «Il Trovatore», opera di G. Verdi.

## Cadendo dalla bicicletta

L'undicenne Ennio Puppo di Vittorio, d'anni 11, abitante in piazzale Cella 7, cadendo dalla bicicletta riportava escoriazioni al ginocchio destro. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in sette giorni.

# SPORT

### Calcio

## Lecce - Udinese

*(Domenica, Campo Moretti)*

Dalla lontana Puglia i campioni di Lecce saliranno domenica fino a Udine per tentare la sorte sul nostro polisportivo Moretti.

Non nuova per Udine la squadra di Lecce ha lasciato dallo scorso campionato un buon ricordo, come squadra dalla volontà tenace e alquanto pericolosa anche se non abbia proprio l'impronta dello squadrone.

Quest'anno Lecce non marcia male, ma alterna buone anzi ottime affermazioni come quelle sul Novara e sulla Comense a inspiegabili grigie giornate.

Chi è degli appassionati udinesi che non vorrà domenica presenziare all'incontro dei focosi calciatori meridionali con i bianconeri che sembrano, con punto di partenza la non catastrofica prova di Pistoia, voler prendere la strada alla fine buona?

Il lungo viaggio potrà forse costituire uno svantaggio, ma siamo certi che i leccesi si batteranno da leoni e cercheranno, dando vita ad un incontro appassionante, di rintuzzare l'attacco rabbioso e ostinato dei bianco-neri concittadini.

La squadra bianco-nera si reca oggi a Gorizia per compiere un severo allenamento in vista dell'incontro di domenica.

### Campionato U.L.I.C.

## Cussignacco - Latisana

*Domenica, Casali Papparotti*

Domenica 25 corrente alle ore 15, ai Casali Papparotti il Cussignacco ospiterà per la prima partita di campionato la forte squadra di Latisana. Le due avversarie non hanno mai avuto occasione di incontrarsi e ciò rende l'incontro ancor più interessante.

E' difficile per qualunque squadra espugnare il terreno dei tilla e questi, incoraggiati dal pubblico amico, getteranno nella lotta tutto l'ardore della loro passione pur di riuscire vincitori. L'avversario è però temibile e, dato il suo valore, scenderà in campo deciso a far valere il peso della sua class. e forse sicuro di vincere.

Pertanto tutti i giocatori del Cussignacco sono invitati a trovarsi sul campo di gioco alle ore 14 precise a disposizione del Commissario sportivo.

### Ciclismo

## Comunicato dell'U.V.I.

Il Commissario Regionale Veneto comunica:

Si ricorda a tutte le Società affiliate l'obbligo di far disputare prima del termine della corrente stagione una gara per allievi e ragazzi. Quelle Società che non avranno ottemperato a tale disposizione saranno punite con lire 50 di multa.

Entro il corrente mese dovranno essere effettuate le prenotazioni delle gare stesse.

*Il Commissario Regionale*
VITTORIO TOMELLERI

### Pugilato

## L'incontro Carnera - Paulino vietato in America

NEW YORK, 21

L'incontro di Carnera con Paolino Uzcudum è stato vietato dalla Commissione Atletica della Città di New York perchè Uzcudum che pesa 90 chilogrammi è troppo inferiore al pugile italiano che ne pesa 125 circa. La Commissione ha deciso di trovare a Carnera un avversario più conveniente e pertanto è probabile che l'argentino Vittorio Campolo il quale pesa 107 chilogrammi, sostituisca Uzcudum nell'incontro del 23 novembre.

## Da Gorizia

### Il nuovo Direttorio dei Volontari

Ieri nel pomeriggio si è svolta la seduta d'insediamento del nuovo Direttorio dei Volontari di Guerra di Gorizia. Il presidente della Sezione, cav. Vittorio Graziani, dopo aver salutato i presenti anche a nome dei Capi dell'Associazione nazionale, ha proposto il seguente voto che è stato approvato all'unanimità:

«Il Direttorio dei Volontari di Guerra di Gorizia, mentre si accinge ad iniziare la sua attività in devozione incrollabile al Duce, al Re e all'Italia, eleva reverente il pensiero ai Morti per la Patria, e manda il suo ossequiente saluto al Presidente onorario della Sezione, S. E. Giovanni Giuriati, al Prefetto della Provincia, S. E. Carlo Tiengo, al Segreario federale Console Giuseppe Avenanti ed ai Gerarchi dell'Associazione, con la ferma volontà di consacrare integralmente le proprie energie al raggiungimento dei supremi ideali volontaristici, operando con ferrea disciplina fascista agli ordini dei Capi».

Poscia il presidente ha riferito sull'attività svolta in questi ultimi mesi ed ha dato lettura di una sua memoria richiestagli dal presidente generale dell'Associazione in merito all'organizzazione, alla amministrazione, alla propaganda e alle proposte per una più efficace azione di collaborazione con la Sede centrale ed infine ha comunicato i recenti fogli d'ordini del Direttorio nazionale.

Il Direttorio ha quindi sospeso la seduta per recarsi a far visita d'omaggio a S. E. il Prefetto commendator Tiengo e al Segretario federale console Avenanti, ai quali il presidente dopo aver presentato i suoi nuovi collaboratori, ha comunicato il testo del voto approvato, dichiarando che il Direttorio lo considera come una sua consegna per l'anno decimo e come espressione della sua volontà di servire la Patria obbedendo ai Capi con perfetta fede e stile fascista.

## Bollettino commerciale

### Mercati di Udine

**Frutta e verdure**

*(Piazza Venerio)*

Prezzi per quintale: Mele da L. 50 a 300 — Pere da 70 a 330 — Fichi da 120 a 140 — Noci da 160 a 250 — Uva da 60 a 110 — Nocciole da 450 a 500 — Limoni da 6 a 10 al cento — Arachidi da 230 a 250 — Capucci da 30 a 60 — Peperoni da 40 a 50 — Radici da 40 a 60 — Castagne da 40 a 50 — Marroni da 90 a 100 — Fagiolini da 60 a 80 — Fagioli da 70 a 150 — Patate da 38 a 50 — Insalata da 50 a 60 — Aglio da 160 a 180 — Spinaci da 20 a 40 — Radicchio da 40 a 80 — Verze da 20 a 30 — Pomodoro da 30 a 50 — Zucche da 50 a 60 — Cavoli da 15 a 50 al cento — Sodano da [illegible] a 60 — Indivia da 30 a 60.

*(Piazza Mercatonuovo)*

Prezzi per Kg.: Mele da L. 0.80 a 4.20 — Pere da 0.90 a 4.50 — Fichi da 1.50 a 1.80 — Noci da 2 a 3.30 — Nocciole da 5.80 a 6 — Uva da 0.80 a 1.50 — Marroni da 0.95 a 1 — Castagne da 0.50 a 0.70 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Arachidi da 2.80 a 3.10 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Peperoni da 0.50 a 0.65 — Radici da 0.50 a 0.80 — Fagiolini da 0.80 a 1.10 — Fagioli da 0.90 a 1.90 — Patate da 0.55 a 0.65 — Cipolle da 0.65 a 0.90 — Insalata da 0.65 a 0.80 — Aglio da 1.90 a 2.10 — Spinaci da 0.30 a 0.65 — Pomodoro da 0.40 a 0.65 — Cavoli da 0.20 a 0.65 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.75 — Indivia da 0.40 a 0.80.

**Cereali**

*(Piazza Venti Settembre)*

Frumento da L. 88 a 90 al quintale — Granoturco giallo da 58 a 62 — Granoturco bianco da 55 a 58 — Marroni da 75 a 80 — Castagne da 38 a 55 — Avena a 70.

**Foraggi, legna, carbone**

*(Braida Bassi)*

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 al q.le — Fieno dell'alta di seconda qualità da 15 a 17 — Fieno della bassa di prima qualità da 14 a 17 — Erba Spagna da 20 a 25 — Paglia da 8 a 10 — Stramo da 6 a 7 — Legna forte corta da 12 a 13 — Comune mista da 9 a 10 — Stanghe da 7 a 8.50.

## VINI

ALBA, 21 ottobre. — Il nostro mercato dei vini continua assai attivo. Data la sostenutezza dei prezzi delle uve barbere che hanno raggiunto lire 120 al q.le, anche i vini mantengono quotazioni relativamente elevate. I vini da pasto, ricercatissimi, sono venduti alle seguenti medie: barolino di Serralunga L. 130 il q.le; barbera e freisa da pasto da 120 a 125; dolcetto di prima qualità da 85 a 95; dolcetto di seconda qualità da 75 a 80 (tasse, naturalmente escluse). I vini tipici ed i finissimi quotano: barbera da L. 200 a 210 al q.le; freisa da 185 a 195; grigiolino da 200 a 205; brachetto da 210 a 220; nebiolo da 230 a 240; barolo e barbaresco annata 1929, da L. 270 a 300 al q.le; annata 1928, lire 350 al q.le.

ACQUI, 21 ottobre. — Vino comune da pasto da L. 80 a 120 all'ettolitro — Barbera da 90 a 130 — Moscato da 150 a 200.

CASALE MONFERRATO, 21 ottobre. — Vino da pasto da lire 80 a 125 a 130 all'ettolitro — Barbera fino da 145 a 170.

ROBBIO LOMELLINA, 21 ottobre. — Vino da pasto variato da L. 60 a 90 per ettolitro — Barbera misto da 125 a 155 — Barbera variato da 100 a 115 — Vino fino da bottiglia da 160 a 180 — Bianco secco e pastoso da 120 a 125.

STRADELLA, 21 ottobre — Vino vecchio da lire 60 a 80 all'ettolitro — Vino nuovo da pasto da 60 a 80 — Vino nuovo fino da 80 a 100 — Bianco secco da 60 a 70 — Moscato da 70 a 80.

## Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21

SITUAZIONE BARICA: il ciclone nordico che ha centro oggi sulla Finlandia alquanto approfonditosi ha invaso gran parte dell'Europa formando una larga saccatura su gran parte della penisola italiana e sui suoi mari respingendo l'anticiclone sulle isole britanniche. Un'altra area di pressione elevata copre l'Africa settentrionale.

PROBABILITA': Il rapido estendersi del ciclone dalle alte latitudini al bacino mediterraneo apporta un cambiamento del tempo, che persisterà anche domani. Salvo che sulla catena alpina, sul la ligure e sull'Istria dove i venti spireranno da nord o da greco moderati, prevarranno ovunque correnti meridionali specialmente di libeccio.

Il regime di venti meridionali farà salire alquanto la temperatura e aumenterà il moto ondoso sul Tirreno.

## CAMBI

| TITOLO | TRIESTE 21 | MILANO 21 |
|---|---|---|
| Rend. 3.50% | 72.40 | 72.40 |
| Consol. 5% | 81.30 | 81.40 |
| Prest. Littorio | 81.30 | 81.40 |
| Obbl. Venezie | 79.25 | |
| Francia | 76.25 | 76.15 |
| Londra | 76.25 | 75.90 |
| New York | 19.22 | 19.20 |
| Buenos Aires | | 11.28 |
| Berlino | 450.50 | 453.— |
| Vienna | 272.— | 255.— |
| Romania | 11.38 | 11.10 |
| Belgio | 270.— | 276.— |
| Spagna | 175.— | 184.— |
| Praga | 57.30 | 61.75 |
| Ungheria | 330.— | 334.— |
| Albania | 369.— | 336.— |
| Jugoslavia | 34.65 | 34.85 |
| Grecia | 24.80 | 24.75 |

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*